

Domani sciopero generale a Roma per il lavoro e le riforme

IRAN Sei condanne a morte di oppositori dello scia

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

STAMPA

Sciopero dei giornalisti: Parigi senza quotidiani

A pag. 11

Diviene sempre più evidente l'esigenza del ricorso alle urne

COLOMBO HA RINUNCIATO ALL'INCARICO

La crisi di governo in un vicolo cieco

La decisione è stata presa alle 22 di ieri sera dopo una lunga seduta dello stato maggiore dc - Forlani l'aveva preannunciata con una dichiarazione che distorce i dati reali della situazione per quanto riguarda il referendum - Domani le consultazioni di Leone - Un documento della segreteria del PSI sottolinea l'urgenza di precisi impegni democratici - Acuti contrasti sul tipo di governo che dovrebbe preparare le elezioni politiche nel caso di fine anticipata della legislatura - Pressioni di destra dei dorotei

Il marcio è nella DC

COLOMBO ha rinunciato. La crisi è in un vicolo cieco. La questione non è, infatti, di persone: i problemi sono politici e sono sempre gli stessi di prima. Dev'essere messo bene in evidenza, e dev'essere denunciato con la massima energia, che se la crisi marcesce e se, con la crisi, marcesce tutta la situazione, cioè è responsabilità primaria e determinante della DC e dell'incredibile comportamento della dirigenza democristiana. Da quando Colombo aveva ricevuto il rincarico, infatti, si è assistito all'assurdo spettacolo di un tiro alla fune tra democristiani: presidente designato da una parte, segretario del partito dall'altra. E non si tratta di chiari e comprensibili dibattiti attorno a questo o a quel punto programmatico, per carità. Tutto il gioco sta in questi termini: Colombo ha prolungato e trascinato le trattative per dimostrare che stava facendo tutto il possibile, e che, se lui avesse fallito, nessun altro potrebbe fare di più; la segreteria democristiana ha tirato in lungo anch'essa, ma con l'opposto intento di mantenere spazi aperti ad altri successivi tentativi. Ed ecco i reiterati incontri bilaterali in cui si ripetono sempre le stesse cose, ecco i «vertici» indetti e poi disdetti, ecco la ricerca di «chiarimenti» tra persone e gruppi di persone che si conoscono benissimo, che sanno benissimo come la pensano gli uni e gli altri. E su tutto ciò il qualunquismo e il disfattismo vanno a nozze, lanciando accuse insensate alla «classe politica» laddove le colpe ricadono in maniera netta e definitiva sulla Democrazia cristiana.

PARTICOLARMENTE indecente l'atteggiamento democristiano sul referendum. Forlani mente quando sostiene che la DC avrebbe fatto conoscere ai partiti di voristi le proprie posizioni e che toccherebbe ora a questi ultimi dire la loro. I partiti divorzisti hanno elaborato in comune un nuovo progetto di legge, che è depositato al Senato e che è stato riconfermato non più tardi di ieri l'altro sera in una riunione congiunta. Mai la DC ha detto alla cittadinanza che cosa ne pensa, quali eventuali modifiche propone. Niente di niente. Essa spera che siano altri a tirarle fuori le castagne dal fuoco, nella speranza di occultare i laceranti contrasti che, su questo problema come su tanti altri, agitano le sue file, dal vertice alla base.

TUTTE le forze politiche si sono pronunciate sia a proposito della situazione economica e delle riforme, sia a proposito del referendum e della legge sul «divorzio-bis», sia a proposito dell'eventualità di elezioni anticipate. Con alcune di queste prese di posizione noi concordiamo, con altre siamo in netta contrapposizione, altre ci paiono discutibili. Ma non è questo il punto. Il punto è che, invece, è mancato qualsiasi pronunciamento esplicito della DC, al di fuori di un puerile comunicato direzionale, nel quale tutte le questioni erano ammucciate allo scopo preciso di non dir niente su niente. Sarebbe un grave errore dedurre che la DC non ha operato scelte e non vuole operare. Da tutto il suo comportamento si deduce

Colombo ha rinunciato all'incarico per la formazione del governo. L'annuncio è stato dato ieri sera, poco dopo le 22, al termine di una riunione dello stato maggiore democristiano alla quale hanno preso parte, a piazza del Gesù, il segretario del partito, Forlani, i capi-gruppo (Andreotti e Spagnoli) ed i vice-segretari del partito (De Mita e Gallotti).

Risposta unitaria all'Intersind

ASSEMBLEA PERMANENTE ALL'ALFA

Una vasta mobilitazione prepara la grande giornata di lotta che domani bloccherà ogni attività a Roma e nella provincia. Opera, impiegati, studenti, commercianti, contadini e artigiani scenderanno in sciopero generale per sostenere la piattaforma sindacale unitaria che affronta la crisi complessiva che investe le strutture economiche e sociali della capitale e per la quale propongono concreti interventi.

Oggi lo sciopero unitario dei lavoratori vetrai e metalmeccanici investirà per 24 ore le industrie di settore della provincia di Parma. Sempre oggi sciopero per due ore a Pistoia i lavoratori dell'industria e gli studenti come risposta alla repressione che in questi ultimi giorni ha colpito decine di esponenti del movimento di lotta per la occupazione e la democrazia nei luoghi di lavoro e nella scuola. Domani lo sciopero generale investirà anche la provincia di Como.

Intanto ieri l'azione di lotta unitaria ha fermato ogni attività a Bari e nell'intera provincia. Grandi manifestazioni si sono svolte nel capoluogo pugliese e a Trani, Barletta, Corato e Andria. A Catania circa 5.000 disoccupati hanno dedicato una forte manifestazione per la via della città rivendicando immediati interventi del governo per l'occupazione. Anche a Reggio E. migliaia di lavoratori hanno manifestato in segno di risposta all'attacco padronale.

All'Alfa di Arese e Milano i consigli di fabbrica hanno deciso di dar vita ad un'assemblea permanente e al presidio dei due stabilimenti come risposta alla permanente intransigenza dell'Intersind. Si estendono infine gli scioperi nei vari reparti della FIAT per l'applicazione da parte dell'azienda del nuovo accordo sull'orario di lavoro.

A PAGINA 4

ARRESTATATA FANIA DAVIS



SAN JOSE (California) - Fania Davis, sorella di Angela, è stata arrestata lunedì dalla polizia davanti al tribunale della contea di Santa Clara mentre partecipava ad una manifestazione di solidarietà con la rivoluzionaria comunista incarcerata. Insieme a Fania sono stati arrestati altri diciassette giovani dimostranti. Lunedì avrebbe dovuto cominciare il processo contro Angela Davis, ma ancora una volta l'apertura del dibattimento è stata rinviata ed è stata invece tenuta un'udienza preliminare su questioni procedurali. NELLA FOTO: Fania, che regge un cartello con la scritta «Liberate Angela», afferrata e sospinta da un poliziotto.

Dopo il massacro di Derry

Sciopero generale nell'Ulster

Cresce la tensione fra Dublino e Londra da dove è stato richiamato l'ambasciatore irlandese - Le vittime salite a 16 - Movimento di lotta in Gran Bretagna - Un soldato inglese ucciso a Belfast

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 1. Sciopero in Ulster, forte corrente antinglese nella Repubblica di Irlanda e dimostrazioni studentesche in Inghilterra: la solidarietà coi caduti di Derry e l'appoggio alla resistenza popolare si estendono dovunque. I dirigenti conservatori di Londra sono in difficoltà. Si riaccende con nuovo vigore la lotta nord-irlandese. I rapporti diplomatici con Dublino hanno toccato il loro punto più basso, il fuoco della critica avanza anche in patria. L'opinione pubblica non ha affatto digerito l'interpretazione del governo. Dal punto di vista di questo, la situazione è drammaticamente peggiorata. Le raffiche dei parà si sono istantaneamente trasferite in una sfera politica. Le vittime — secondo le dichiarazioni odierne della IRA di Dublino — sarebbero salite a sessi: due feriti sono morti nell'ospedale di Letterkenny sul territorio della Repubblica. L'autopsia compiuta dal dottor McLean (su incarico del cardinale cattolico Conway) ha poi rivelato che la

maggioranza dei caduti è stata colpita alle spalle mentre cercavano di mettersi in salvo contro il proditorio attacco. Per il secondo giorno consecutivo Derry era oggi paralizzato dalla situazione generale: fabbriche, uffici, banche, scuole e negozi sono rimasti chiusi. Gli stessi commercianti e professionisti protestanti hanno dovuto aderire. Vi sono stati vari incidenti, il commissariato di polizia è stato assediato dalla folla. L'agitazione è stata massiccia anche a Newry, Cookstown, Dungannon, Armagh, Enniskillen. A Belfast un militare inglese è stato ucciso oggi. Tutti i cantieri edili sono deserti. Nel carcere di Crumlin Road metà dei prigionieri si sono messi in sciopero. I quartieri cattolici sono di nuovo vigilanza contro la provocazione e l'attacco delle truppe. Quattro autobus sono stati sequestrati e due bruciati. Un

Antonio Bronda (Segue in ultima pagina)

Per la prima volta dopo 24 anni conferenza stampa comune di CGIL, CISL e UIL

L'unità sindacale garanzia democratica contro ogni tentativo di svolta a destra

Lama, Storti e Vanni hanno illustrato le linee di fondo del processo unitario - La posizione delle tre grandi centrali sindacali sui principali problemi del Paese - Unanime giudizio sulla necessità di evitare il referendum sul divorzio e di lottare uniti per un diverso indirizzo di sviluppo economico

OGGI domani

«COLOMBO è poi tornato a Palazzo Chigi. Un'ora più tardi si è appreso che nel colloquio tra i capi dc c'era stato soltanto «un primo scambio di opinioni che sarà approfondito domani». Una comunicazione così laconica dice in modo abbastanza scoperto che la crisi non è ancora imboccata una strada di scioglimento, in senso positivo o in senso negativo, e che i rapporti tra i dirigenti della dc sono assai tesi. Con queste parole concludeva ieri la sua cronaca politica sulla «Stampa» Fausto De Luca, le cui note, esemplari per completezza, rifiutano sempre la malignità e il pettolezzo. Ma basta saper leggere per intendere che tra i capi della dc, come De Luca li chiama, dirompa la rissa; e la cronaca della «Stampa», asciutta com'è, la fa immaginare sibilante e spietata. «Colombo è tornato a Palazzo Chigi». Breve, secco, drammatico, pare la monaca manzoniana: «La sventurata risposta».

Fate caso alla notizia che tra i supremi dirigenti democristiani c'è stato «un primo scambio di opinioni». Sono mesi, anche se non si vuole andare più in là di questi ultimi tempi, che i capi della dc si scambiano così opinioni, insulti, ognai, trabocchetti, epiteti e vezzute. Quello di lunedì non era dunque «un primo scambio di opinioni», era, dai primi di gennaio, il cinquantasettesimo scambio, e tuttavia quegli indefessi scambiatori hanno sentito il bisogno di rinviare l'approfondimento del cinquantottesimo a «domani». Il domani è una misura convenzionale del tempo, della quale usano fare un uso smodato soltanto gli innamorati, i debitori e i democristiani, con questa differenza: che gli innamorati dicono domani per far durare la voluttà, i debitori dicono domani per allungare la pace e i democristiani dicono domani per prolungare la zuffa. Fortebraccio.

Difficoltà della situazione economica e crisi politica in atto; controffensiva padronale e tentativi di svolta a destra; lotte di milioni di lavoratori non solo per contrastare i tentativi di svolta ma per imporre nuovi indirizzi di politica economica e sociale fondata sulla piena occupazione, le riforme, lo sviluppo del Mezzogiorno; lotte per i contratti; unità sindacale per dare più forza ai lavoratori, per difendere e rafforzare la democrazia e le istituzioni democratiche. Questi i grandi temi che i segretari generali della Cgil, Cisl e Uil hanno affrontato nell'incontro con la stampa che si è svolto ieri mattina in un albergo di Roma.

Per la prima volta dai tempi della divisione sindacale Cgil, Cisl e Uil si sono presentate assieme per dare un quadro ed un giudizio sulla attività sindacale svolta nel 1971 e fornire precise indicazioni sulle prospettive della azione futura.

Già questo fatto è un indice positivo dello sviluppo del processo unitario, della sua forza, della sua «credibilità». Certo, nel corso della conferenza sono venute fuori posizioni anche diverse su questo o quel problema, ma ciò come hanno rilevato Lama, Storti e Vanni è un fatto normale, fa parte della dialettica che deve esistere. Quello che conta è che sulle linee di fondo le tre Confederazioni siano riuscite a maturare posizioni comuni, di grande importanza e rilievo per tutta la società italiana.

Non si spezza la tragica catena degli «omicidi bianchi»

Ieri cinque morti sul lavoro

Hanno perso la vita quattro edili: tre nel Napoletano e uno nel Senese. Nel Trapanese è deceduto, in un infortunio, un cavatore di marmi

La catena di omicidi bianchi non si spezza, anzi si allunga giorno dopo giorno in una allucinante sequela di tragedie. Ieri hanno perso la vita sul lavoro 5 operai: due edili ad Ischia, un altro edile alla periferia di Napoli, un lavoratore di una fabbrica di laterizi in provincia di Siena e un cavatore di marmi nel Trapanese.

Il primo incidente mortale si è verificato all'interno del Castello Aragonese di Ischia, dove tre operai erano intenti a lavori di restauro, ordinati dai proprietari del castello, i fratelli Mattera, che avevano osato di trasformare in massiccia costruzione in un centro turistico. La volta di uno dei sotterranei è crollata. Antonio Mirabello di 39 anni è morto sul colpo, Giuseppe Sansone è deceduto qualche ora dopo all'ospedale dove era stato ricoverato.

Una frana di terriccio ha investito ad Afragola, un piccolo centro 15 chilometri da Napoli, tre edili che stavano costruendo un piccolo edificio. Uno di essi, padre di otto figli è morto. Si chiamava Gaetano Galletta e aveva 40 anni. E' stato schiacciato dal blocco meccanico di una impastatrice Leo Civitelli, di 40 anni, dipendente dell'azienda di Montemartino, che opera a Sinalunga nella Val di Chiana. L'uomo che è deceduto dopo due giorni di agonia, lascia la moglie e due figli.

A Custonaci (Trapani) ha perso la vita il cavatore Giuseppe Grammatico, 49 anni. E' finito contro una pesante lastra di marmo, spaccandosi la testa.

C. f.

(Segue in ultima pagina)

Sette bombardamenti di aerei americani nel Vietnam del Nord

Le brigantesche incursioni sono state scatenate negli ultimi due giorni con il pretesto della «reazione prolettiva».

A PAG. 12

L'esperienza dell'Emilia
Si può spendere bene il danaro pubblico

QUANTE lacrime di cocco drillo sono state versate sull'inefficienza e sullo spreco del denaro pubblico! Quanto moralismo d'occasione!

Cosa significa ciò? Significa che la capacità di spesa degli Enti pubblici democratici nella nostra regione è superiore di circa tre volte alla media nazionale.

Ma allora non è vero, o almeno non è sempre vero, che siano inevitabili la cattiva gestione e lo scarso utilizzo del denaro pubblico.

No. Noi comunisti, che con i compagni del Psi, del Pli, del Psdi, in Emilia e altrove, svolgiamo opera di governo, intendiamo portare avanti la lotta per trasformare l'attuale modo di essere dei pubblici poteri nel senso previsto dalla Costituzione.

E' in questa battaglia costruttiva che trova base oggettiva e stimolo l'impiego razionale, tempestivo ed efficiente della finanza pubblica, perché i destinatari della stessa sono anche protagonisti della sua gestione e delle scelte della sua destinazione.

Questo impegno discende dalla concezione che ci è propria del governo locale, come nucleo essenziale della sovranità popolare e del potere statale. Tale concezione troverà, a noi comunisti a questo fine, ulteriori ragioni per consolidarsi e attuarsi con il trasferimento alle Regioni dei poteri da parte del governo centrale.

I decreti delegati che sanciscono, dal punto di vista formale, tale trasferimento, sono stati oggetto di un esame circostanziato e di una critica positiva da parte delle stesse Regioni, degli Enti locali, delle organizzazioni di massa, delle forze politiche democratiche.

Per l'urbanistica, per la tutela del paesaggio e dell'ambiente, persino Indro Montanelli ha dovuto ammettere, in un fondo recente del Corriere della Sera, che i comunisti sanno governare davvero bene.

Perché — questo è il punto — al di là delle ineglabili carenze della pubblica amministrazione, che non ci stancheremo mai di denunciare, la causa della paralisi della spesa pubblica, della sua disorganizzazione, è essenzialmente politica. E, di conseguenza, non si può fare di ogni erba un fascio.

Vincenzo Galetti

Grave decisione della Procura della Repubblica

SCARCERATI I FASCISTI CHE GETTARONO BOMBE NEL CIRCOLO DI COSENZA

I 9 teppisti appartengono ad «Avanguardia nazionale» - Erano giunti da Reggio C. Nel locale incendiato 20 giovani assistevano ad un film: poteva essere una strage

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 1. - La Procura della Repubblica di Cosenza, con una decisione inaudita, ha ordinato la scarcerazione dei nove teppisti fascisti che la sera del 29 novembre scorso assaltarono con bombe e molotov il locale culturale di sinistra «Mondo nuovo» mentre vi si stava proiettando un film al quale assistevano una ventina di giovani.

Intanto, a suo carico il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Carolaia, ha emesso un mandato di cattura. Le accuse che pesano sul capo del Trivio («Gobbo») sono di omicidio volontario aggravato e duplice tentativo di omicidio.

L'assalto, evidentemente, è stato preparato da alcuni militi particolari. In pochi attimi, infatti, all'interno del circolo si sprigionò un incendio e solo per pura coincidenza non si verificò una strage.

Tale reato secondo il sostituto procuratore della Repubblica di Cosenza, dottor Serafini, non sussiste in quanto dalla perizia ordinata dalla magistratura risulterebbe che le bombe «molotov» e gli altri ordigni lanciati nel locale sarebbero solo «recipienti contenenti idrocarburi, quali petrolio e benzina».

La scarcerazione dei nove teppisti di Reggio Calabria è stata accolta naturalmente con soddisfazione dal quotidiano filofascista di Messina Gazzetta del Sud che nel darne notizia, allo scopo di minuire l'importanza dell'episodio, ha scritto: «Mondo nuovo», arriva a sostenere che a rompere i vetri delle finestre del circolo non sono state le bombe «molotov» ma i colpi di pistola lanciati dai neofascisti bensì il fumo sprigionatosi all'interno del locale».

Il compagno Pietro Secchia, vicepresidente del Senato, membro del Comitato centrale del Pci, ha dovuto rinunciare in queste settimane agli impegni politici e congressuali a causa delle sue condizioni di salute.

Cinica accoglienza degli squadristi all'arrivo da Milano

I missini solidarizzano con l'assassino di Bolzano

Il fascista accusato di omicidio e duplice tentativo omicidio - In atto una manovra per sottrarlo alla giustizia

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 1. - Il fascista assassino di Bolzano, Carlo Trivio, costituito a Milano ieri sera, è arrivato alle 15 su un vagone cellulare a riceverlo con tutti gli onori vi erano i più noti squadristi del MSI, che sono riusciti ad abbracciare ostentatamente il loro «camerata».

Ma questo è un solo degli episodi che hanno visto in azione il Trivio; esistono documentazioni fotografiche, apprese anche sui giornali, che mostrano il «Gobbo» in atteggiamenti «tattici» ineguagliabili. Comunque, non sarà male ricordare che nel pomeriggio precedente la notte drammatica, conclusasi con l'omicidio, era in corso una manifestazione di un gruppetto extra parlamentare.

Il PSI ha ritirato la sua delegazione dal governo Marche: cade il centro-sinistra

Dimissionaria la Giunta regionale

«Deterioramento fra i partiti della coalizione» - La «DC incapace di una politica coerente» Tripartito (senza PSI) a Ragusa - Dimissionarie le Giunte comunale e provinciale di Avellino

Il compagno Secchia ricoverato in clinica

ANCONA, 1. - Questa sera la Giunta regionale delle Marche si è dimessa. L'annuncio è stato dato dal consiglio riunito per discutere mozioni e interpellanze riguardanti i problemi generali del Paese e la situazione delle Marche».

La DC ha definito «inopinata» la decisione del PSI, e «strumentalista» la accettazione del tripartito da parte del PSI di «ondeggiare fra frontismo e centro-sinistra».

La crisi è stata provocata dal fatto che si chiedono una qualificazione a sinistra della politica dei due enti locali e l'esclusione dei socialdemocratici anche dalla Provincia.

La Giunta di Bologna per Ochetto

Bologna, 1. - Rispondendo in Consiglio comunale ad una interpellanza sull'arresto a Praga del funzionario fascista Cosenza, l'ordine del giorno, presentato dal gruppo comunista e votato da tutti i componenti consiliari, (DC, PRI, PSI, PSiUP) mette in rilievo «lo stato di tensione esistente nel paese, determinato dalla profonda crisi politica ed economica» ed afferma che «su tale tensione fa perno il movimento neofascista per dividere il mondo dei lavoratori e per imporre una sterzata a destra dell'asse politico».

l'altro ieri un giovane neofascista, Renzo Molter, noto pre-fascista che al momento dell'assassinio era in compagnia del «Gobbo», si era affrettato a dichiarare che nel delitto non aveva avuto alcun ruolo.

Ma questo è un solo degli episodi che hanno visto in azione il Trivio; esistono documentazioni fotografiche, apprese anche sui giornali, che mostrano il «Gobbo» in atteggiamenti «tattici» ineguagliabili. Comunque, non sarà male ricordare che nel pomeriggio precedente la notte drammatica, conclusasi con l'omicidio, era in corso una manifestazione di un gruppetto extra parlamentare.

Il compagno Secchia ricoverato in clinica

ANCONA, 1. - Questa sera la Giunta regionale delle Marche si è dimessa. L'annuncio è stato dato dal consiglio riunito per discutere mozioni e interpellanze riguardanti i problemi generali del Paese e la situazione delle Marche».

La DC ha definito «inopinata» la decisione del PSI, e «strumentalista» la accettazione del tripartito da parte del PSI di «ondeggiare fra frontismo e centro-sinistra».

La crisi è stata provocata dal fatto che si chiedono una qualificazione a sinistra della politica dei due enti locali e l'esclusione dei socialdemocratici anche dalla Provincia.

La Giunta di Bologna per Ochetto

Bologna, 1. - Rispondendo in Consiglio comunale ad una interpellanza sull'arresto a Praga del funzionario fascista Cosenza, l'ordine del giorno, presentato dal gruppo comunista e votato da tutti i componenti consiliari, (DC, PRI, PSI, PSiUP) mette in rilievo «lo stato di tensione esistente nel paese, determinato dalla profonda crisi politica ed economica» ed afferma che «su tale tensione fa perno il movimento neofascista per dividere il mondo dei lavoratori e per imporre una sterzata a destra dell'asse politico».

La Giunta di Bologna per Ochetto

Bologna, 1. - Rispondendo in Consiglio comunale ad una interpellanza sull'arresto a Praga del funzionario fascista Cosenza, l'ordine del giorno, presentato dal gruppo comunista e votato da tutti i componenti consiliari, (DC, PRI, PSI, PSiUP) mette in rilievo «lo stato di tensione esistente nel paese, determinato dalla profonda crisi politica ed economica» ed afferma che «su tale tensione fa perno il movimento neofascista per dividere il mondo dei lavoratori e per imporre una sterzata a destra dell'asse politico».

Impegnato dibattito congressuale
I comunisti dell'Ansaldo su lotte sindacali e riforme

Sono 741 gli iscritti al PCI su 4000 lavoratori - L'età media è scesa dai 45 ai 35 anni - L'impegno per una politica di alleanze con gli altri strati sociali - Uscire dalla fabbrica e portare la lotta nella società civile

Dalla nostra redazione

GENOVA, 1. - È stato un partito anagraficamente più giovane e politicamente più maturo quello che si è misurato nel congresso della «Franco Antonicelli», la sezione dell'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova.

Questa rapida «scheda» del partito presenta aspetti peculiari (il ringiovanimento, la crescita numerica e soprattutto politica) nell'ambito casuale, derivati in buona misura dal tipo di battaglia che l'Ansaldo Meccanico Nucleare ha condotto nell'arco di otto mesi, per un totale di 500 ore di sciopero, insieme al gruppo ANSGEN, al CMI, e alla Fonderia di Mulledo.

La vertenza del Meccanico, dell'ASGEN, del CMI e della Fonderia è stata caratterizzata, come è noto, da un alto livello qualitativo, che ha incontrato una resistenza squisitamente politica. Lo scontro si è trasferito nella DC, all'interno delle partecipazioni statali, e ha visto il ministro Piccoli, il «Lollo» (Renzo Motter) e i soli squadristi del MSI presenti nel locale notturno.

Ma questo è un solo degli episodi che hanno visto in azione il Trivio; esistono documentazioni fotografiche, apprese anche sui giornali, che mostrano il «Gobbo» in atteggiamenti «tattici» ineguagliabili. Comunque, non sarà male ricordare che nel pomeriggio precedente la notte drammatica, conclusasi con l'omicidio, era in corso una manifestazione di un gruppetto extra parlamentare.

Il PSI ha ritirato la sua delegazione dal governo Marche: cade il centro-sinistra

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Gli uffici della «Tattilo editrice» che pubblica le riviste «Inchiesta», «Lavoratori», «Mente e K», per « soli uomini », sono stati perquisiti ieri a Roma per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Avvocato.

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 1. - È stato un partito anagraficamente più giovane e politicamente più maturo quello che si è misurato nel congresso della «Franco Antonicelli», la sezione dell'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova.

Questa rapida «scheda» del partito presenta aspetti peculiari (il ringiovanimento, la crescita numerica e soprattutto politica) nell'ambito casuale, derivati in buona misura dal tipo di battaglia che l'Ansaldo Meccanico Nucleare ha condotto nell'arco di otto mesi, per un totale di 500 ore di sciopero, insieme al gruppo ANSGEN, al CMI, e alla Fonderia di Mulledo.

La vertenza del Meccanico, dell'ASGEN, del CMI e della Fonderia è stata caratterizzata, come è noto, da un alto livello qualitativo, che ha incontrato una resistenza squisitamente politica. Lo scontro si è trasferito nella DC, all'interno delle partecipazioni statali, e ha visto il ministro Piccoli, il «Lollo» (Renzo Motter) e i soli squadristi del MSI presenti nel locale notturno.

Ma questo è un solo degli episodi che hanno visto in azione il Trivio; esistono documentazioni fotografiche, apprese anche sui giornali, che mostrano il «Gobbo» in atteggiamenti «tattici» ineguagliabili. Comunque, non sarà male ricordare che nel pomeriggio precedente la notte drammatica, conclusasi con l'omicidio, era in corso una manifestazione di un gruppetto extra parlamentare.

Il PSI ha ritirato la sua delegazione dal governo Marche: cade il centro-sinistra

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 1. - È stato un partito anagraficamente più giovane e politicamente più maturo quello che si è misurato nel congresso della «Franco Antonicelli», la sezione dell'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova.

Questa rapida «scheda» del partito presenta aspetti peculiari (il ringiovanimento, la crescita numerica e soprattutto politica) nell'ambito casuale, derivati in buona misura dal tipo di battaglia che l'Ansaldo Meccanico Nucleare ha condotto nell'arco di otto mesi, per un totale di 500 ore di sciopero, insieme al gruppo ANSGEN, al CMI, e alla Fonderia di Mulledo.

La vertenza del Meccanico, dell'ASGEN, del CMI e della Fonderia è stata caratterizzata, come è noto, da un alto livello qualitativo, che ha incontrato una resistenza squisitamente politica. Lo scontro si è trasferito nella DC, all'interno delle partecipazioni statali, e ha visto il ministro Piccoli, il «Lollo» (Renzo Motter) e i soli squadristi del MSI presenti nel locale notturno.

Ma questo è un solo degli episodi che hanno visto in azione il Trivio; esistono documentazioni fotografiche, apprese anche sui giornali, che mostrano il «Gobbo» in atteggiamenti «tattici» ineguagliabili. Comunque, non sarà male ricordare che nel pomeriggio precedente la notte drammatica, conclusasi con l'omicidio, era in corso una manifestazione di un gruppetto extra parlamentare.

Il PSI ha ritirato la sua delegazione dal governo Marche: cade il centro-sinistra

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 1. - È stato un partito anagraficamente più giovane e politicamente più maturo quello che si è misurato nel congresso della «Franco Antonicelli», la sezione dell'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova.

Questa rapida «scheda» del partito presenta aspetti peculiari (il ringiovanimento, la crescita numerica e soprattutto politica) nell'ambito casuale, derivati in buona misura dal tipo di battaglia che l'Ansaldo Meccanico Nucleare ha condotto nell'arco di otto mesi, per un totale di 500 ore di sciopero, insieme al gruppo ANSGEN, al CMI, e alla Fonderia di Mulledo.

La vertenza del Meccanico, dell'ASGEN, del CMI e della Fonderia è stata caratterizzata, come è noto, da un alto livello qualitativo, che ha incontrato una resistenza squisitamente politica. Lo scontro si è trasferito nella DC, all'interno delle partecipazioni statali, e ha visto il ministro Piccoli, il «Lollo» (Renzo Motter) e i soli squadristi del MSI presenti nel locale notturno.

Ma questo è un solo degli episodi che hanno visto in azione il Trivio; esistono documentazioni fotografiche, apprese anche sui giornali, che mostrano il «Gobbo» in atteggiamenti «tattici» ineguagliabili. Comunque, non sarà male ricordare che nel pomeriggio precedente la notte drammatica, conclusasi con l'omicidio, era in corso una manifestazione di un gruppetto extra parlamentare.

Il PSI ha ritirato la sua delegazione dal governo Marche: cade il centro-sinistra

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

Perquisizione nella società che stampa riviste per « soli uomini »

L'INGHILTERRA DOPO LA STRAGE DI DERRY

Ricerca teorica e realizzazioni concrete

La città socialista

Un processo che ha già introdotto notevoli cambiamenti rispetto agli insediamenti capitalistici - Da nuovi livelli di omogeneità sociale la possibilità di fondare una forma urbana sostanzialmente diversa

Sono pubblicati in questi giorni, a cura dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, gli atti del seminario sulle realizzazioni architettoniche e urbanistiche nella Repubblica Democratica Tedesca, svoltosi nel giugno del 1971. Le realizzazioni della R.D.T. offrono l'occasione per riesaminare i temi e i problemi che le società socialiste europee hanno dovuto affrontare e tuttora affrontano per trasformare concretamente gli insediamenti umani. Temi e problemi che, oltre a realizzarsi in concreto, seppur parzialmente, edificazioni ex-novo e trasformazioni radicali della eredità borghese, hanno tenuto viva la ricerca teorica, in particolare quella inerente alla « città socialista ».

Se infatti nel 1931 Kaganoz poteva affermare, contro i teorici di una « città socialista » interamente prefigurata, che essi dimenticavano una piccola cosa, cioè che le città dell'URSS erano divenute socialiste con la Rivoluzione d'Ottobre — è anche vero che l'esperienza reale di questi decenni ha dimostrato come i mutamenti sociali non abbiano un riscontro immediato e meccanico nelle trasformazioni fisiche dei centri edificati. Il raggiungimento di molti degli obiettivi dello sviluppo produttivo, le riforme delle strutture economiche e di quelle politico-amministrative, la accentuata attenzione ai bisogni sociali (nati proprio dall'estendersi degli insediamenti urbani), lo inizio — pur contraddittorio — di una diversa articolazione politica sono tutti fattori che influenzano anche la tematica della « città socialista ».

In particolare acquistano importanza i problemi della trasformazione urbanistica dei grandi centri e soprattutto le ipotesi di un loro sviluppo che — pur collegandosi alle strutture precedentemente ricostruite e « riadattate » — segni una svolta dell'impianto generale, accentuandone i caratteri innovatori in senso socialista. Questa nuova fase del processo accentua anche la diversità delle soluzioni proposte a seconda delle singole città, arricchendo l'esperienza generale di esemplificazioni differenziate, anche se tutte condizionate a un ulteriore « balzo » della produzione in genere e di quella edilizia in particolare. Balzo strettamente collegato a una conoscenza più approfondita dei fenomeni sociali e ad un uso finalizzato del processo tecnologico.

Dalla costruzione di nuove città alla costruzione della città nuova nella vecchia città i problemi divengono più complessi e costringono a riesaminare, anche teoricamente, alcune finalità con il proposito e la possibilità di realizzarle concretamente. Riesame critico non solo delle impostazioni iniziali, ma anche delle realizzazioni più recenti, basate su standards sociologici, costruttivi e tipologici che incominciano ad essere visti come eventuali ostacoli a un ulteriore processo di identificazione dei contenuti socialisti nelle nuove strutture urbane.

I nuovi concetti possono essere raggruppati intorno a tre problemi fondamentali: la compattezza della città, un ruolo del centro-città più ampio, la necessità di nuovi standards, non solo abitativi ma anche dei servizi

zi e delle unità produttive. Riconoscendo nella città la forma di insediamento più economica e contenutivamente più ricca di cultura, si accentua un processo di concentrazione che investe non solo i centri urbani ma anche quelli rurali. La prospettiva, enunciata sia negli indirizzi politici che in quelli più propriamente urbanistici-architettonici, è quella della città compatta da realizzare attraverso l'aumento della densità abitativa, la ristrutturazione delle localizzazioni industriali, in relazione ai processi produttivi e al ruolo che devono svolgere nella città, la riorganizzazione delle reti del traffico, la definizione del centro-città come « luogo sociale ».

Si tratta di una vera e propria integrazione tra luoghi di lavoro e luoghi di residenza che vengono a porsi come parti costitutive della città diversa. È interessante sottolineare come in questo processo si realizzi la tesi da noi sostenuta più volte, che lo sviluppo delle città non è necessariamente — quindi scientificamente — da intendersi solo come ulteriore estensione; ma che l'intendere lo sviluppo come estensione è frutto soprattutto della struttura capitalistica degli insediamenti, dove rendita ed estensione sono strettamente intrecciate, avvantaggiando le destinazioni d'uso delle aree in funzione residenziale.

La città compatta ha il suo corrispettivo nella ulteriore definizione del centro come luogo posto in relazione non tanto alla struttura urbana edificata, ma a quella territoriale, produttiva e insediativa. Il centro-città si modifica divenendo più complesso nei ruoli che gli vengono attribuiti: non solo quindi quelli politico-amministrativi, ma anche quelli culturali, ricreativi, commerciali. Ed è proprio il rapporto territoriale (l'area di influenza di ogni centro) che contribuisce a una parziale differenziazione dei compiti che ogni centro può e deve svolgere.

Teoricamente il centro dovrebbe sempre più precisarsi come un « servizio » a molteplici funzioni a carattere accentratore sociale (se non ancora socialista): confermando la ipotesi di Lefebvre sulla possibilità di riconquistare — in condizioni sociali diverse da quelle capitalistiche — un valore di questi centri urbani in sostituzione e in antitesi al valore di scambio, mercificato.

L'ipotesi della città-compatta e il ruolo del centro-città hanno avuto ripercussioni critiche sugli standards edilizi adottati precedentemente, rimettendone in discussione la validità. I nuovi compiti della concentrazione e della qualificazione hanno convalidato le tesi della progettazione continua della città — escludendo i modelli di assetto « definitivi » — e della conseguente necessità di mettere a punto nuove strutture architettoniche che superino l'isolato, le strade, le piazze.

L'interesse per strutture architettoniche tipologicamente più complesse è il frutto delle esperienze fin qui realizzate e risponde alla necessità di ottenere una unitarietà della composizione urbana mantenendo accentuando la particolarità dei diversi interventi. Il termine di « città socialista » è quindi valido se designa un processo in atto che ha già puntualmente alcune differenze — e non di poco conto — dalla città capitalistica. Non indica ancora, tuttavia, una forma urbana di segno radicalmente diverso corrispondente a modi e destinazioni d'uso a nuovi caratteri spiccatamente socialisti.

Non è nostro compito quello di fare previsioni; si può tuttavia supporre, dalla analisi del processo e dei processi — in corso che la città socialista rappresenterà il diverso, il nuovo, quando diverrà a modi diversi e nuovi di abitare, di lavorare, di studiare ecc. In questa prospettiva è allora presumibile anche un ulteriore processo di caratterizzazione degli elementi specifici (da quelli storici a quelli geografici e a quelli produttivi) di ciascuna città o di ciascun territorio: le città socialiste saranno possibili — come già avvenne per quelle medioevali o quelle barocche — solo e quando sarà raggiunta una sostanziale omogeneità sociale.

Carlo Aymonino

Il trauma della « domenica di sangue »

Reazioni di sgomento nell'opinione pubblica - Avanza la coscienza dell'unità di lotta contro la repressione, lo sfruttamento e la disoccupazione - Un « boomerang » politico - I colpi erano diretti a Bernadette Devlin? - Il conio della giovane irlandese a Kammersmith a poche ore dal clamoroso gesto ai Comuni contro il ministro degli Interni

Il primo numero di « Università Nuova »

È uscito il primo numero del periodico mensile « Università Nuova », pubblicazione del personale dell'Università (SUNPU). L'aumento notevole degli iscritti (dal 2300 del 1964 agli oltre 8000 del 1971), le lotte che il sindacato ha condotto ottenendo seri successi, l'intervento continuo ed efficace sui problemi non solo della categoria ma dell'Università tutta della cultura in generale hanno fatto maturare nel SUNPU l'esigenza di un giornale che allargasse il dibattito e preparasse una cultura in tutte le sedi universitarie. Da qui la nascita di « Università Nuova », che contribuirà anche ad ampliare la preparazione della Conferenza nazionale di organizzazione che si svolgerà a Roma il 17, 18 e 19 febbraio. La lotta dei lavoratori dell'Università (operai, portafanti, infermieri, bidelli, bibliotecari, periti, ingegneri, tecnici laureati, impiegati) — sottolinea l'editoriale intitolato « La nostra battaglia » — ha già ottenuto buoni successi nella legge per la riforma universitaria. In questo primo numero vi sono articoli di Salomone (La CISL nell'università), di Gerace (L'art. 78 della riforma universitaria), di Tocco (La ricerca scientifica è in grave crisi), di Jannello (Condizione della ricerca astronomica in Italia), di Priolo (Funzionamento « democratico » dell'apparato statale), di Consoli (Lotte e rivendicazioni sindacali nell'università), di Ficarra e Indorato (L'Unità dei lavoratori docenti e non docenti), del Movimento studentesco milanese (Sulla riforma universitaria), di Ceccarelli, di Ceccarelli, di Ceccarelli (La lotta a Roma), di Cerullo (Sicurezza sul lavoro); completano il giornale vari documenti e la rubrica delle lettere.



Un programma di lavoro per le fabbriche e i quartieri

Il decentramento culturale a Genova

Iniziativa che si oppongono all'attuale sistema di distribuzione e fruizione del prodotto culturale e che tendono a creare nuove forme di gestione - Il concerto nella « Paragon » occupata - Un comitato unitario che nasce tra calorosi consensi

Tra le grandi città industriali del Nord Genova si distingue, è stato scritto, per il fatto che la classe operaia non vi è relegata nelle « cinte » dormitorio. Osservazione imprecisa e ingenua anche perché Genova non ha una pianta circolare, schiacciata come è tra i monti e il mare e incuneata nelle strette vallate create da corsi d'acqua a carattere torrentizio; tuttavia qualcosa di vero c'è in quella affermazione, poiché effettivamente la classe operaia genovese è distribuita, dal punto di vista abitativo, su tutta la area cittadina. Se si escludono alcuni nuclei residenziali di estrazione alla grande e media borghesia locale, inavvicinabili e detentrici del poco verde a disposizione (oltre che della grande parte di attrezzature sportive esistenti in città), operai e portuali vivono in una condizione di vicinanza di gomito con altri strati sociali dando vita ad un processo asmatico per molti aspetti originale.

Ma Genova, esattamente come le altre grandi città industriali, è cresciuta con un mostruoso guazzabuglio, un accatastarsi e arrampicarsi sulle colline di casermoni scolari, tra vizzie di cemento armato rettili e sinuose come i « carrugi » del vecchio centro storico.

Famiglie isolate

È in un ambiente di questo tipo, del resto simile a ciò che si può vedere a Torino come a Napoli e Palermo, che si svolge una condizione umana desolante in cui ciascuna unità familiare viene violentemente compressa entro le pareti domestiche, alonizzandosi di ogni possibile punto di riferimento « collettivo ». Eppure questa città è ricca, più di altre, di una esperienza associativa che risale agli albori del movimento operaio e che ha lasciato tracce costanti ancora oggi nei consorzi di Società di mutuo soccorso che costellano i quartieri e le delegazioni: da Volti

a Sampierdarena a Fontedoglio al centro vero e proprio. Ma questa esperienza, formata per rispondere a bisogni ed esigenze diversi da quelle attuali delle masse lavoratrici, si rivela insufficiente a fronteggiare l'enorme quantità di modificazioni prodotte dallo sviluppo della città sotto l'egida degli imperativi capitalistici ed è perciò andata assumendo un carattere vegetativo.

Le diverse esperienze

Quello che colpisce — e che deve indurre ad un serio ripensamento dei modi con cui queste questioni sono state finora affrontate dal Partito, dal movimento sindacale e dalle organizzazioni democratiche — è però il fatto che assai poco è stato fatto per dare forma e orientamento a queste esperienze, e che invece è cresciuta del bisogno di partecipazione delle masse lavoratrici in forme associative e culturali nuove e rispondenti alle condizioni attuali.

Le grandi lotte operaie di questi anni hanno infatti, tra le altre cose, prodotto cultura, introdotto forme e modi di comportamento nuovi, catalizzati attrazioni (e anche repulsioni) di determinati gruppi sociali; in genere si può dire che abbiano sollecitato una presa di coscienza critica che si estende al di là dei confini della classe operaia sociologicamente intesa. In quale crogiolo fondere questi fenomeni? Come consolidare e far crescere queste esperienze ancora labili? Non mi sembra si possa negare che il successo della nostra politica rivoluzionaria di creazione di un nuovo blocco storico di forze passa, per grande parte, attraverso la soluzione di queste questioni e l'iniziativa attorno ad esse.

È con queste premesse, per altro largamente problematiche, che si è dato avvio al lavoro per il decentramento culturale utilizzando una espe-

rienza condotta da alcune sezioni del partito con gli attori del Gruppo di lavoro di Teatro di Roma, e iniziando una riflessione sulle implicazioni culturali e politiche che la generalizzazione di quella esperienza sarebbe stata in grado di produrre nella realtà genovese.

Lo spettacolo teatrale « E se tu, che fai? » (realizzato attraverso una serie di discussioni tra attori e assemblee di sezione, secondo un metodo induttivo simile a quello adottato da Gregoretti per il lungometraggio « Apollon, una fabbrica occupata »), si era rivelato non soltanto uno strumento efficace in quanto « prodotto finito », ma anche e soprattutto un modo per suscitare energie proprio nella fase della sua realizzazione.

La premessa di questo discorso consiste nell'ipotesi che ogni strumento culturale (non solo il teatro quindi) possa e debba essere utilizzato in funzione della maturazione delle coscienze e in modo da aiutare le masse lavoratrici a liberarsi dai condizionamenti paralizzanti della società borghese. Ma — e qui sta il punto — verso questi strumenti le classi lavoratrici debbono essere poste in condizione di esercitare un ruolo attivo e non devono restare in posizione passiva, di semplice consumo. In altri termini qualunque strumento si voglia offrire alle masse lavoratrici può essere realmente al loro servizio se riesce a coinvolgere direttamente nella sua gestione.

Non basta perciò accontentarsi di sostituire ai contenuti ideologici attualmente prodotti dagli altri contenuti « più progressisti »; il problema è quello di spezzare la separazione tra « specialisti » e « tecnici », « artisti » da un lato e consumatori del prodotto altrui dall'altro.

Viene così in luce l'esigenza di creare degli spazi culturali decentrati nei quali affidare la gestione del prodotto culturale utilizzando una espe-

(dopo averle organizzate e coordinate) ai lavoratori, alle loro organizzazioni e a quelle « operatori culturali » in grado di qualificarsi secondo una funzione sociale invece che secondo interessi individualistici, mercantili, elitari.

Che un discorso del genere fosse maturo per essere posto lo hanno dimostrato gli eventi successivi. Altre forze erano già in movimento nella città su questi temi, tanto che, mentre i comunisti genovesi davano vita ad un gruppo di lavoro sul decentramento culturale, i giornali cittadini pubblicavano una lettera polemica del Consiglio di fabbrica dell'Italimpianti nei confronti del Teatro stabile cittadino per il tipo di politica culturale portata avanti negli ultimi tempi. Lo sviluppo della polemica giornalistica ha permesso un chiarimento di posizioni ed ha contribuito a dare una scossa salutare alla vita culturale cittadina, tutto lascia credere che si sia soltanto agli inizi.

La politica dei partiti

Dicevamo dell'esistenza di altre forze: anche all'interno dell'Ente lirico, sulla base di una riflessione assolutamente autonoma, emerge la necessità di una riforma radicale dell'attuale sistema classista ed elitario di distribuzione fruizione della cultura musicale. L'orchestra e il coro insieme a tutto il personale dell'Ente giungono così a realizzare, assieme ad artisti e interpreti di grande nome (e sulla base di un discorso non puramente solidaristico ma che investe direttamente tutte le questioni della gestione sociale della produzione culturale), un concerto nella Paragon, una fabbrica occupata ormai da più di 3 mesi.

Si spiega così che l'iniziativa di dare vita, a Genova, ad

un Comitato Unitario per il decentramento culturale, abbia trovato una eco ed un consenso che, senza nessuna forzatura, possono essere considerati straordinari.

L'assemblea costitutiva del Comitato Unitario ha visto confluire sull'iniziativa le tre federazioni provinciali dei metalmeccanici, dieci consigli di fabbrica tra i quali quelli delle più importanti aziende a partecipazione statale, il PCI e il PSUUP, l'IMPL, il comitato di coordinamento dei dopolavori provinciali, l'ARCI, l'ENARS, l'ENIAS e decine di associazioni ed organizzazioni democratiche, redazioni di riviste, attori, etc. che non è qui possibile elencare completamente.

Certo vi è chi ha preferito, per ora, restare a guardare; e non possiamo non dolercene. Ma il lavoro comincia adesso. Il Comitato Unitario si è dato un programma di lavoro che comprende l'articolazione della iniziativa culturale nella città: nelle fabbriche prima di tutto, nei quartieri, con l'obiettivo di investire della questione, non appena insediati, tutti i consigli di quartiere e di delegazione. Ma non si tratta solo di questo; il primo obiettivo intermedio che il Comitato si è posto è quello dello Stabile cittadino. Bisogna por mano allo statuto, cambiarlo radicalmente, trasformarlo in uno strumento gestito socialmente e decentrato (le due cose vanno assieme altrimenti il decentramento diventa un trucchettato gattopardesco) e questo si può fare subito.

Così i Partiti che taccono saranno presto chiamati a pronunciarsi, in Comune o alla Provincia, sul tipo di politica che intendono perseguire.

Il resto, e si tratta di grandi questioni che si estendono fino ai nuovi poteri che l'Ente Regione dovrà assumere anche in questo campo, verrà più avanti e nella misura in cui le forze che hanno deciso di passare all'azione sapranno creare un movimento reale attorno a questi temi.

Giulietto Chiesa

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 1. La lapide che accoglierà domani le tredici vittime dell'« assassinio legale » di Derry è una pietra miliare sul duro cammino della democrazia nelle isole britanniche. In Irlanda la gente è più che mai disposta a battersi fino in fondo per i suoi diritti elementari. In Inghilterra prevale lo sgomento, ma avanza anche la coscienza dell'unità di lotta contro la repressione, lo sfruttamento e la disoccupazione sotto il regime conservatore.

Dai ghetti cattolici ulsteriani viene l'esempio: la battaglia per la libertà, la dignità umana e l'emancipazione sociale è una sola. I colpi esplosi dai para nella « domenica di sangue » sono un boomerang politico: stanno rimbalzando con una eco tremenda per il potere borghese costretto a gettare la maschera e denudare il volto della violenza di stato. Qualcosa in profondo è cambiato. Lo stesso governo Heath tradisce con la sua cattiva coscienza l'amara consapevolezza del mutamento.

Quello che è successo ieri pomeriggio alla Camera dei Comuni ha già fatto storia. Il ministro degli interni Maudling si era alzato a dare, nel freddo linguaggio dell'establishment, una versione dei fatti che assolve automaticamente l'esercito da qualunque responsabilità. Ad ascoltarlo, forzatamente ammutoliti da una prassi che concede allo speaker l'arbitrio della scelta degli oratori, c'erano testimoni oculari del « massacro ».

Bernadette Devlin, domenica scorsa, era a Derry. Aveva vissuto e sofferto, come migliaia di altri cittadini, la terribile mezz'ora di fuoco, il bestiale tiro a segno dei duecento « berretti rossi » allestiti da una lunga pratica coloniale a cogliere i propri bersagli vivi contro le folle africane, i disoccupati di Aden, i partigiani della Malesia. Adesso la loro « giungla » è il nord Irlanda e la tattica dell'intervento indiscriminato, l'assalto di sorpresa, è rimasta inalterata. Sono entrati in azione ad un momento predefinito dai comandanti.

Maudling chiamandolo bugiardo, ipocrita, assassino. Poi è scesa velocemente dai banchi dell'opposizione ed ha affrontato il suo interlocutore nell'unico modo che le era concesso: un metro e 60 di passione politica e di sincerità irlandese scatenati in un baleno contro la corporata indifferenza di un ministro che credeva di aver chiuso la questione dietro il comodo parlamento del protocollo parlamentare.

Oggi alcuni giornali hanno fatto i titoli sul « gatto selvaggio in parlamento ». La Camera dei Comuni non ha mai visto niente di simile. Non precedenti se si eccettua il libro che si dice fosse stato scagliato dal vecchio Churchill contro i banchi laburisti o il pugno sferrato in un'altra occasione dalla formidabile Bessie Braddock contro un avversario conservatore.

Le cose sono cambiate anche ai Comuni: per una volta il convenzionale minuetto della retorica dei conservatori quella che la Devlin stessa ha definito — ad incidente chiuso — come « una semplice protesta proletaria, un atto simbolico a nome di un popolo che piange i suoi caduti ».

Bernadette è stata applaudita solo da una ristretta minoranza di colleghi: una prova di solidarietà significativa anche essa, perché ha riportato dopo decenni i sentimenti della maggioranza del paese in una Camera atrofizzata dal cerimoniale e dalla rispettabilità dell'equilibrio bipartitico. I conservatori hanno protestato vivacemente ma non hanno osato reagire: la Devlin, dopo una breve uscita, è rientrata nella sala ed oggi sedeva, impunita, al suo posto consorato durante il dibattito di emergenza sulla situazione nell'Ulster.

Sul palco improvvisato il « nemico numero uno »

La folla aveva già voltato le spalle ai militari e si era radunata attorno al camion che serviva da piattaforma per gli oratori sulla piazza sterrata che immette a « Derry Libera ». Il comizio era appena cominciato. Dopo poche parole di introduzione un rappresentante del movimento per i diritti civili aveva ceduto il microfono alla Devlin. La ragazza ha avuto il tempo di impostare la prima frase, ma l'ha dovuta subito interrompere col grido: « Buttatevi a terra » perché i proiettili stavano già fischianti nell'aria. Attorno a lei c'erano esponenti della comunità locale, c'era l'ottuagenario lord Brockway, laburista e veterano del movimento pacifista, c'era l'on. Frank McManus compagno di lotta e amico di Bernadette.

È McManus che ha categoricamente avanzato l'ipotesi di un deliberato tentativo da parte dei militari di far fuori quella che da anni ha propagandato dei conservatori ambiguità presente, da un lato, come una Giovanna in cerca di miglior causa e, dall'altro, come una voce isterica della « teppaglia » irlandese. Non v'è alcun dubbio che i « diavoli rossi » dell'ex impero hanno mirato direttamente al palco improvvisato su cui un attimo prima emergeva la esile figura del « nemico numero uno ».

La Devlin era venuta ieri a Londra a fare una relazione di prima mano al parlamento. Ma le sue richieste di parlare erano state ignorate. La maggioranza governativa non era interessata ad ascoltarla. Allora, dopo che le era stato ripetutamente impedito di esercitare le sue prerogative costituzionali, Bernadette è scattata. Ha interrotto

la sua relazione di prima mano al parlamento. Ma le sue richieste di parlare erano state ignorate. La maggioranza governativa non era interessata ad ascoltarla. Allora, dopo che le era stato ripetutamente impedito di esercitare le sue prerogative costituzionali, Bernadette è scattata. Ha interrotto

la sua relazione di prima mano al parlamento. Ma le sue richieste di parlare erano state ignorate. La maggioranza governativa non era interessata ad ascoltarla. Allora, dopo che le era stato ripetutamente impedito di esercitare le sue prerogative costituzionali, Bernadette è scattata. Ha interrotto

la sua relazione di prima mano al parlamento. Ma le sue richieste di parlare erano state ignorate. La maggioranza governativa non era interessata ad ascoltarla. Allora, dopo che le era stato ripetutamente impedito di esercitare le sue prerogative costituzionali, Bernadette è scattata. Ha interrotto

la sua relazione di prima mano al parlamento. Ma le sue richieste di parlare erano state ignorate. La maggioranza governativa non era interessata ad ascoltarla. Allora, dopo che le era stato ripetutamente impedito di esercitare le sue prerogative costituzionali, Bernadette è scattata. Ha interrotto

la sua relazione di prima mano al parlamento. Ma le sue richieste di parlare erano state ignorate. La maggioranza governativa non era interessata ad ascoltarla. Allora, dopo che le era stato ripetutamente impedito di esercitare le sue prerogative costituzionali, Bernadette è scattata. Ha interrotto

la sua relazione di prima mano al parlamento. Ma le sue richieste di parlare erano state ignorate. La maggioranza governativa non era interessata ad ascoltarla. Allora, dopo che le era stato ripetutamente impedito di esercitare le sue prerogative costituzionali, Bernadette è scattata. Ha interrotto

La prevedibile sciagura causata dall'irresponsabile speculazione nella zona di M. Caterola

Frana a Capri su un porto fuorilegge: nell'onda gigante annega un pescatore

40 mila metri cubi di roccia non imbrigliata sono piombati in mare - La scandalosa vicenda del riparo inagibile per il Genio civile ma ugualmente frequentato - Le denunce dell'Unità - La vittima, un pensionato di 62 anni, recuperata mentre dalla montagna piovevano massi

Due emigranti siciliani (padre e figlio) fra le vittime dell'esplosione in Germania

BONN, 1. Erano quasi tutti emigranti italiani, gli operai che abitavano nella vecchia palazzina alla periferia di Karlsruhe esplosa per una fuga di gas: due di loro, due italiani, sono fra le quattro vittime.

Si tratta di padre e figlio, Giuseppe Gioia, di 55 anni, e Gaetano Gioia, di 20, entrambi provenienti da Enna. Per un puro caso si è invece salvata la signora Gioia, Filippa, di 48 anni, al momento dell'esplosione stava lavorando in fabbrica in sostituzione di una collega.

La famiglia Gioia era arrivata dalla Sicilia nella Germania occidentale sei anni fa: tutti e tre i suoi componenti lavoravano in una fabbrica per macchine da cucire di Karlsruhe e abitavano al piano terreno della casa di tre piani.

Si è invece salvata un'altra famiglia di lavoratori italiani che abitava al terzo piano: si tratta della famiglia Pais, di Alghero, padre, madre e un bambino di sei anni. Le squadre di soccorso li hanno estratti dalle macerie fertili.



CAPRI - Un pescatore indica il punto della gigantesca frana

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 1. Una spaventosa frana (circa 40 mila metri cubi di roccia) staccatasi da un costone del monte Caterola, a Capri, si è abbattuta sullo specchio d'acqua di Marina Grande provocando una colossale ondata che ha travolto un pescatore di diete e la sua barca, facendolo annegare, ha danneggiato altre imbarcazioni che vi erano ancorate.

Il corpo dello sventurato, Gennaro Cacace, di 62 anni, domiciliato in via Cristoforo Colombo 79, alla Marina Grande, è riaffiorato dopo circa due ore. Riportato a riva è stato trasportato all'obitorio del cimitero.

E' stato un brutto scherzo della natura - ci ha detto il comandante della capitaneria del porto, Ettore Iacino. Erano le 8,40 allorché abbiamo sentito come un boato, il caratteristico rumore di un aereo a reazione. Poi abbiamo visto una ondata tremenda, spaventosa (saranno stati circa 20 metri d'altezza n.d.r.) che si è abbattuta sul nuovo porticciolo in costruzione, mentre il mare ribolliva tutto intorno. Siamo accorsi mentre un polverone cancellava dalla nostra vista le altre imbarcazioni. Sul posto ci siamo resi conto che una barca doveva essere stata travolta dall'ondata. Ho dato ordine di tenere d'occhio lo specchio d'acqua perché di solito i morti per annegamento riaffiorano prima di inabissarsi definitivamente. Intanto eravamo pronti con tutti i mezzi per ripescarlo caso mai ci fosse stata ancora qualche probabilità di salvarlo.

barchetta, era uscito dal porto e si era messo a pescare a polipi ad una trentina di metri dalla riva. L'ondata mostruosa lo ha travolto, lo ha sbalzato dalla barca che è stata poi ritrovata intatta.

Sul posto oltre ai vigili del fuoco, alla polizia, e al comandante della capitaneria col suo vice, Giampaolo Confortini con tutti gli uomini a disposizione era accorso anche l'avv. Umberto Vuotto, un esperto di sommozzatore e il cognato della vittima, Federico Costanzo, pronti a iniziare le ricerche in mare.

E' stato un gruppo di pescatori di giovani ad avvisarlo, e sono stati loro, Antonio Ruggero, Giuseppe Sorrentino, Liberto Orlando, Vincenzo Sorrentino, Domenico Di Fiore, Carmine De Martino, a ritrovarlo fra molte difficoltà: in tanto, infatti, la montagna continuava a franare. I giovani si sono avvicinati con una imbarcazione, la hanno legata ad una cima per trasportarla lontano dal luogo pericoloso, e successivamente lo hanno issato a bordo di una imbarcazione e portato a riva.

Subito dopo un'altra spaventosa frana precipitava dal monte Caterola.

Michele Muro

Campagna allarmistica del Comune di Roma

Caccia alla droga con il centralino del Campidoglio

Sbandierate impressionanti cifre sul fenomeno che attendono una conferma - Manifesti e locandine anti-droga nella città - Sullo stesso piano consumatori e spacciatori

« Non lasciarsi intrappolare. La droga non scherza » da ieri a Roma sono comparsi manifesti, locandine, vetrofanie contro l'uso della droga. L'iniziativa è dello assessore all'Igiene del Campidoglio e dell'Ufficio d'Igiene comunale. Insieme alla diffusione di materiale stampato, comparso un polverone (sugli autobus, nelle strade, negli esercizi pubblici), sono stati predisposti anche due corsi riservati a mille insegnanti delle scuole romane per prepararli a una azione preventiva contro la diffusione della droga fra gli studenti.

« La nostra è una campagna preventiva - ha detto l'assessore Sacchetti nel corso di una conferenza stampa - intendiamo denunciare i danni effetti della droga per far comprendere soprattutto ai giovani i rischi a cui vanno incontro ».

All'assessore è stato fatto rilevare che la massiccia propaganda può anche trasformarsi in un'azione pubblicitaria a favore degli alchimisti, della « canapa in diana » degli studenti. In tutto il materiale prodotto dal Comune, in collaborazione con la Compton Dupuy, vengono infatti pubblicizzati gli effetti della morfina, dell'eroina, marijuana, cocaina, LSD ecc.

Certamente uno stimolo alla curiosità, specie per i giovani. « Abbiamo valutato anche questo aspetto - ha detto sorprendentemente l'assessore - però abbiamo

anche riscontrato che buona parte dei giovani romani conoscono meglio di noi quali sono gli effetti della droga ».

Ma è veramente così esteso l'uso della droga fra i ragazzi della capitale italiana? Su questo punto i promotori della campagna sono molto vaghi. Mancano delle cifre precise per il semplice motivo che una inchiesta vera e propria non è stata ancora predisposta. Tutti i dati citati nella conferenza stampa si basano sulle due mila telefonate raccolte dal « centralino anti-droga » (numero 736796) predisposto dall'Ufficio di Igiene. Questo « centralino » è in funzione da otto mesi e ad esso si sono rivolti drogati veri e propri, consumatori occasionali, familiari di presunti drogati. « In un primo momento anche noi non sapevamo cosa rispondere a chi ci poneva domande difficili - ha confessato un medico addetto al centralino. Poi ci siamo aggiornati ».

Ebbene, secondo i dati raccolti in otto mesi dal « centralino », l'età di massima incidenza della droga va dai 15 ai 20 anni (50,4 per cento) e dai 20 ai 25 anni (23 per cento); è stato però rilevato un altro dato che, se fosse attendibile, sarebbe veramente inquietante: fra chi usa per la prima volta la droga sono stati accertati anche ragazzi di 10 anni. Il 16 per cento degli « iniziati » li troviamo infatti fra i giovani dai 10 ai 15 anni.

L'assessore ha anche fornito un dato che lascia molto perplessi: il 30 per cento dei giovani dai 15 ai 25 anni si sarebbe « avvicinato alla droga ». Avvicinarsi, ovviamente, non vuol dire drogarsi in senso pieno. La percentuale è alta: se teniamo conto che a Roma la sola età dei giovani dai 15 ai 25 anni è composta di circa 400 mila unità, vorrebbe dire che almeno 120 mila ragazzi hanno usato, magari per una sola volta, la droga.

« Non vogliamo che Roma diventi come New York - ha detto il prof. Martelli, direttore dell'Ufficio d'Igiene. Per questo affidiamo le nostre armi ». Basta veramente una campagna propagandistica a frenare il continuo arrivo a Roma della droga? L'aumento, negli ultimi due anni, è stato assai rilevante. Nel 1969 vennero sequestrati 4 chili di oppio, 1 chilo di eroina, 10 di cocaina, 30 di cannabis; nel 1970 e nei primi mesi del 1971 sono stati invece sequestrati 75 chili di oppio, uno e mezzo di eroina, 13 di cocaina, 100 di morfina a 370 di cannabis. Anche questi dati, però, sono imprecisi perché, nei sequestri, non si tiene conto della differenza fra consumatori e spacciatori. Per la legge italiana, come sappiamo, tutti e due vengono messi sullo stesso piano. Un problema nel problema.

Taddeo Conca

Un carabiniere a Vercelli

Dopo l'alt spara e uccide un sedicenne

Il giovane era a bordo di un'auto rubata - Era fuggito dal correzionale di Torino con altri due coetanei

VERCELLI, 1. E' morto questa mattina, all'ospedale di Vercelli, il sedicenne Mario Celiberti, il ragazzo che era stato colpito ieri notte da una raffica di mitra sparatagli contro da un carabiniere. Mario Celiberti era fuggito dal correzionale Ferrante Aporti insieme ad altri due giovani: la versione data dal carabiniere è che i tre, a bordo di due auto rubate (una 500 prima, una 1100 poi) hanno per due volte forzato il cancello di via Armata, tentando di investire i militi. Al secondo posto di blocco a Cigliano, in provincia di Vercelli, un carabiniere si è gettato a terra per non essere investito, ma poi rialzatosi ha fatto fuoco col mitra contro l'auto in fuga. Un proiettile ha colpito alla tempia sinistra Mario Celiberti che sedeva al fianco del guidatore; gli altri due giovani, Raffaele Amato di 14 anni e Armando Celano di 18, fuggiti a piedi, sono stati catturati poco dopo.

Ancora una volta gli ordini impartiti ai carabiniere che formano posti di blocco lungo le strade - e che permettono loro di aprire il fuoco - hanno causato un'altra vittima: un ragazzo di 16 anni è stato letteralmente giustiziato per aver commesso un reato (fuga dal riformatorio e furto di auto) per il quale il codice non prevede certo la pena di morte.

Ciancimino ha ammesso frodi al fisco per vent'anni

PALERMO, 1. L'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino (la Procura ne ha chiesto sabato scorso il rinvio a giudizio per l'attentato alla tempia Armata) rispondendo a una domanda degli avvocati difensori dell'Ora, ha ammesso questa mattina in tribunale di essere un evasore fiscale: denunciò per vent'anni 40 mila lire di utili annui da un appalto pubblico invece di 23 milioni.

Lo ha dichiarato davanti ai giudici della terza sezione penale del Tribunale nel corso della discussione di una causa per diffamazione da lui intentata contro il quotidiano l'Ora che poneva la questione politica e morale, di fare a meno del contratto in base al quale il Ciancimino ha gestito per molti anni il servizio di trasporto dei carri-merci delle ferrovie.

Il marittimo disoccupato di Palermo

Rimane in cella per un paio di calze rubate

L'assurda iniziativa del magistrato - Accusato di rapina impropria - In libertà un prete già arrestato per peculato

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1. I gravi sviluppi di due vicende giudiziarie siciliane forniscono oggi una emblematica e inquietante misura dei criteri di classe e delle distorte suggestioni cui soggiacciono taluni settori della Magistratura.

A Palermo, il giudice istruttore Loris Fortuna ha deciso di rinviare a giudizio addirittura per rapina impropria il marittimo disoccupato Giovanni Garofalo, negandogli finanche, su conforme parere della Procura, la libertà provvisoria. Il Garofalo, che dovrà quindi restare in carcere almeno sino al processo, è in galera già da un mese: era stato arrestato per ordine del magistrato (che, per farlo, aveva aggravato un rapporto della polizia) sulla base di un semplice sospetto di aver tentato, due settimane prima, di prendere un paio di calze dal bancone di un grande magazzino in cui era entrato per acquistare un rasoio nell'immenza dei funerali di uno dei suoi undici figli.

Come ognuno vede la Magistratura siciliana sa dunque dare una risposta efficace e tempestiva alle inquietudini di una opinione pubblica in preda alla « psicosi della rapina » (anche se in questo caso, per dare tale veste ad un tentativo di furto, il giudice ha fatto passare la

legittima reazione del marittimo di fronte all'accusa non provata di una capo commessa, come un gesto di violenza compiuto per mandare a buon fine l'ardito e sensazionale colpo).

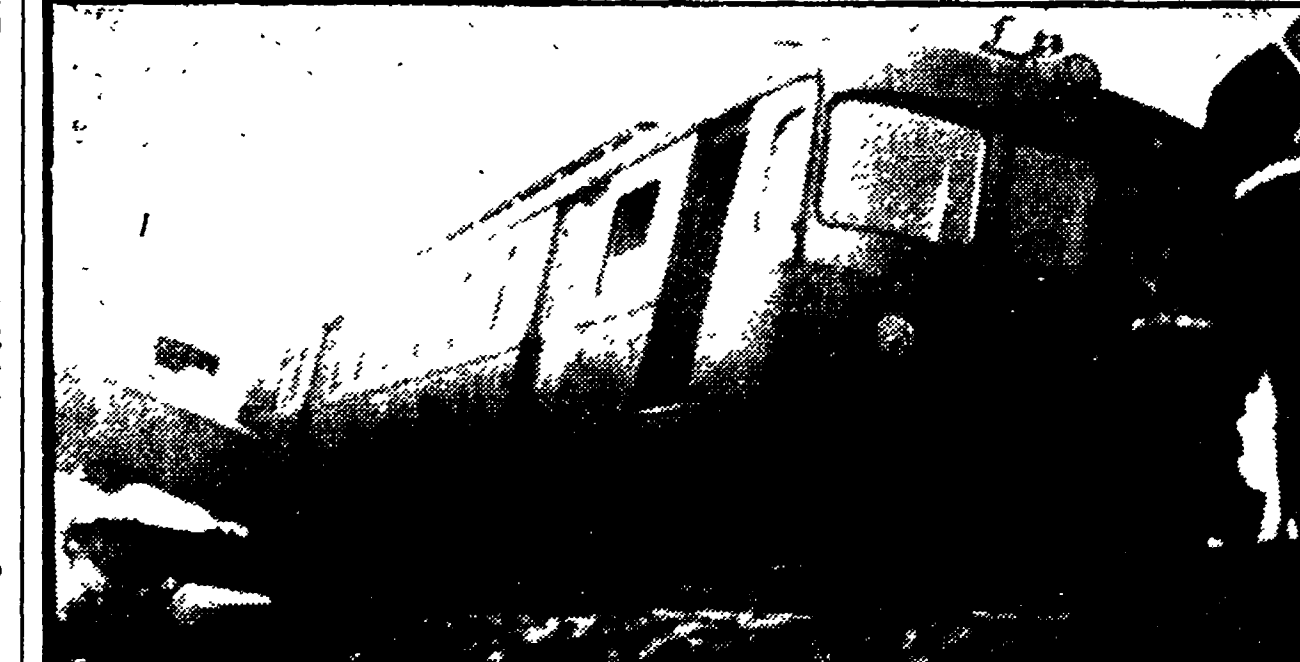
Ma, mentre all'Ucciardone il marittimo apprendeva l'inaudita decisione del giudice, nel carcere agrigentino di San Vito veniva notificata un'altra assai più confortante al sacerdote 36enne Salvatore Maida. Arrestato una decina di giorni fa, il prete ha invece ottenuto a tambur battente la libertà provvisoria malgrado il carico ben più grave e soprattutto ben altrimenti documentato di accuse: truffa aggravata, peculato e falso.

Il Maida, che esercita sacerdozio e insegnamento (nelle scuole pubbliche) a Cammarata, aveva escogitato - con la determinante complicità dell'ex sindaco dc del paese Mirabile, ed altre persone anch'esse incriminate, ma a piede libero - un volgare sistema per intasare danaro pubblico a palate (anziché a milioni) e insieme sfruttare il lavoro di decine di parrocchiani. Aveva cioè creato un istituto di istruzione professionale per la fabbricazione di borse e tappeti, ma il denaro erogato dalla Regione per finanziare i corsi e pagare le allieve finiva tutto nelle sue tasche e in quelle della sezione dc.

Treno di pendolari deraglia dopo l'urto al passaggio a livello

ANCORA UNA VITTIMA (E 8 FERITI) SULLA DECREPITA CENTRALE UMBRA

E' morto un imprenditore - La sciagura fra Todi e Perugia ripropone i problemi d'una linea malgestita, incustodita, pericolosa - I progetti della Regione, già pronti, bloccati dall'impresa privata sovvenzionata dallo Stato - Binari dell'800



TODI - Il convoglio deragliato dai binari che non sono stati più rinnovati da diversi decenni

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 1. Un morto e otto feriti sono il doloroso bilancio del grave incidente (che solo per pura fortuna non ha assunto proporzioni ben più drammatiche) verificatosi nelle prime ore di stamane lungo la ferrovia Centrale Umbra, nei pressi di Marsciano, dove il treno 106, che collega Terni, a San Sepolcro, partito alle 6,38 dalla stazione di Fratta Todina, diretto a Marsciano, giunto all'altezza del passaggio a livello incustodito di Annetto ha investito in pieno un'auto.

Si tratta dell'ultimo dei troppi assurdi incidenti, pagati col sangue, che con drammatica regolarità, si succedono lungo questa linea vecchia, inefficiente, incustodita.

Il treno, - la motrice ed una vettura al traino - è deragliato, subito dopo l'urto. La vettura, una 1750 coupé, è stata spezzata in due tronconi, uno dei quali è stato trascinato, dal convoglio ferroviario, per molti metri: l'autista, Giuseppe Salici, 65enne imprenditore edile di Marsciano, è rimasto decapitato.

A bordo del treno viaggiano una ottantina di persone, per lo più giovani studenti, che avrebbero dovuto raggiungere le rispettive scuole a Marsciano e a Perugia. Di loro solo otto sono rimasti feriti ed in modo non grave. Ciò è dovuto al fatto che il treno è deragliato alla propria destra. Se fosse uscito dai binari dalla parte opposta avrebbe investito i treni in arrivo dell'alta tensione e il prezzo di vite umane e di danni sarebbe stato enormemente maggiore. La linea, gravemente danneggiata dal deragliamento, è rimasta bloccata per tutta la giornata.

Le persone che hanno perduto la vita su uno dei passaggi a livello incustoditi della Centrale Umbra sono ormai troppi, e non sempre la colpa è imputabile alla disattenzione, al caso, all'inosservanza. Il prezzo di sangue, pa-

Scontro fatale per 2 giovani del quartetto «Free Love»

SALERNO, 1. Due giovani componenti di un complesso musicale chiamato «Free Love» e appena agli inizi della carriera sono morti in un incidente accaduto sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, alla periferia di Fratte di Salerno. Altri due giovani, facenti parte dello stesso complesso, sono rimasti gravemente feriti e si trovano ricoverati negli ospedali riuniti di Salerno. Il pulmino ha tamponato violentemente un autocarro.

I due giovani morti sono Gianni Gaia di Roma, abitante in via Illiria, 22 anni, e Steve Stogel, tedesco ma abitante anche egli a Roma in via Calvino Sestio.

Sono rimasti gravemente feriti Mauro Montaldo di 20 anni, abitante in via Nobiliora, e Stefano Sabatini di 18 anni, abitante in via Porzio Comini.

Leonardo Caponi

Da Rio stanno per giungere i documenti sulla « morte » di Bino Cicogna

LE IMPRONTE PER RISOLVERE IL GIALLO

L'intricata vicenda potrebbe ridimensionarsi nel giro di qualche giorno - In Brasile non credono alla messa in scena - Un riconoscimento approssimativo - Forse il corpo dell'industriale del crack sarà riesumato

La sezione italiana dell'Interpol ha inviato ieri un fonogramma alla polizia brasiliana sollecitando chiarimenti sulla morte di Bino Cicogna, il produttore cinematografico italiano trovato morto il 29 dicembre scorso a Rio de Janeiro.

Subito dopo la notizia che il nome « Cicogna » compare da ordine di cattura in seguito ad un dissesto finanziario, era ucciso lasciandosi asfissiare dai gas, la sezione italiana dell'Interpol chiese ai colleghi brasiliani i verbali della identificazione ufficiale. Da Rio giunse, dopo qualche settimana, una risposta interlocutoria, secondo la quale si sarebbe provveduto quanto pri-

ma a soddisfare le richieste della polizia italiana. Dal Brasile, però, non è ancora giunta notizia. Fra qualche giorno dovrebbero arrivare le foto delle impronte digitali del morto di Rio.

Il dott. Sica, che ha aperto l'inchiesta sulla base di un esposto anonimo in cui si afferma che l'uomo suicidatosi a Rio de Janeiro infilando la testa in un forno non era Bino Cicogna, ha continuato stamattina ad interrogare alcune persone che conoscevano il nobile del crack. Il magistrato non ha ancora deciso sull'opportunità di far esumare la salma sepolta nella tomba di famiglia del Cicogna a Varese, per procedere all'identifi-

cazione ufficiale.

Intanto a Rio, le notizie provenienti dall'Italia secondo le quali Bino Cicogna sarebbe vivo, ed il suo suicidio a Rio de Janeiro non sarebbe altro che una « montatura », sono state accolte con molto scetticismo. A Rio non si crede ad una diabolica farsa del Cicogna; si è piuttosto propensi a ritenere che proprio la voce della falsa morte sia una farsa di cattivo gusto inscenata - forse - da creditori insoddisfatti.

Naturalmente, come avviene in casi del genere, erano stati avanzati dubbi sulla vera identità del cadavere. Il volto del defunto era molto deformato e gonfio e, a quanto pare,

la sua statura non corrispondeva esattamente a quella di Bino Cicogna. D'altra parte, le lettere ed i ritagli di giornali e riviste trovati accanto al corpo, al pari dei documenti d'identità, valsero a fugare i dubbi della polizia.

L'avvocato Ivo Marques che, per incarico della famiglia del defunto, l'attrice Florinda Bulcao (Bolkan), seguì la vicenda sino alla partenza del feretro, ha confermato che il riconoscimento del cadavere da parte dei membri della famiglia Bulcao (Bolkan) non si basò sul volto (gonfio e nero, e praticamente irriconoscibile) ma sulla statura, gli abiti, l'anello che il morto aveva al dito e su altri particolari.

più completo, più grande e specializzato
il rinnovato mercato europeo
della moda pronta in tessuto ed in maglia,
di diffusione e di lusso;
articoli in pelle ed accessori moda
collezioni autunno - inverno 1972/73

4 - 7 febbraio 1972
torino - italia
34° samia
moda Selezione 7

palazzo delle esposizioni

Informazioni: Samia - 10135 Torino - Corso Trapano 84
Telefono 612.612 - Teleg. SAMIATO

Sciopero generale di 24 ore, corteo dal Colosseo a San Giovanni e comizio con Lama

DOMANI SI FERMA LA CITTA' PER L'OCCUPAZIONE

Bloccate le industrie, i servizi, gli uffici - Fermi treni e bus - Chiusi i cinema e i teatri, i negozi dei commercianti e le botteghe degli artigiani - Deserte le scuole: studenti e professori parteciperanno alla giornata di lotta - Larghe adesioni anche nei comuni della provincia - Manifestazioni a Colferro, Anzio, Monteporzio - Prese di posizione del PCI e del PSIUP

Domani la città intera e la provincia si fermeranno per tutta la giornata. Lo sciopero generale proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali per la piena occupazione (in particolare la soluzione delle vertenze delle 11 aziende occupate), le riforme dei diritti sindacali in risposta alla pesante repressione messa in atto dal padronato, per un diverso sviluppo economico, bloccherà tutte le attività produttive, gli uffici, i servizi, le scuole, le botteghe artigiane e i negozi dei commercianti. Alle 9 i lavoratori confluiranno in piazza del Colosseo, da qui, in corteo, raggiungeranno piazza S. Giovanni, dove avrà luogo il comizio. A inizio delle ore pomeridiane parlerà il segretario generale della CGIL Vittorio Lama; presiederà Luigi Pagani segretario generale della UIL provinciale.

Ed ecco le modalità di partecipazione allo sciopero: tutte le categorie dell'industria, sciopero di 24 ore, così come i braccianti, gli ospedieri, le industrie, le officine di pronto soccorso, accettazione medica, camera operatoria, osteria, ginecologia, pediatria, centro riabilitazione, unità coronarie e automobili. I tipografi dei quotidiani sciopereranno in modo che non usciranno i giornali del mattino e del pomeriggio di domani; verranno chiusi tutti i cinema e i teatri; sciopereranno anche gli alberghieri, i dipendenti dei pubblici esercizi e del commercio; i parastatali di stato; i dipendenti delle aziende di panificazione, tutti i dipendenti della provincia, compresi i cantonieri e i dipendenti degli istituti tecnici e universitari. Per quanto riguarda i comuni, sciopereranno con le seguenti modalità: segnaletica stradale e pronto intervento, inizio con il turno diurno di domani; tutti i dipendenti della prestazione delle ore straordinarie e della 7 ora di servizio; giardino zoologico; sciopero con inizio del turno diurno; i giardinieri prenderanno all'inizio del turno e per la durata di due ore alla esecuzione delle indispensabili operazioni di governo di cui al centro, i dipendenti assicureranno la sorveglianza diurna mentre i guardiani notturni sono esentati dallo sciopero; sono esentati anche gli addetti ai centri funerali e cimiteriali e di polizia mortuaria, i frigoristi del mattatoio e dei mercati generali. Allo sciopero hanno aderito, dopo una affollata assemblea, i dipendenti dell'Ispettorato del Lavoro.

Intanto sono pervenute numerose adesioni, anche di lavoratori dell'Università e gli insegnanti ausiliari, tecnici e amministrativi di tutte le scuole secondarie.

COMERCianti - Tutte le organizzazioni aderenti alla Confesercenti hanno dato la loro adesione, invitando i rivenditori e i commercianti a sospendere le loro attività per domani. La Confesercenti sottolinea come convergenza di interessi tra lavoratori e operatori commerciali sia oggettiva, sia basata sulla situazione attuale, e non soltanto nella volontà politica e ribadisce la esigenza di una svolta nella politica economica. I sindacati parteciperanno alla manifestazione, riunitosi alle 9,30 a piazza Vittorio per raggiungere la manifestazione sindacale.

L'Unione provinciale commercianti, invece, non ha voluto rimanere isolata, aderendo allo sciopero generale, «pur essendo scritto in un comunicato - che si verificano al più presto le condizioni atte a conseguire la massima occupazione».

ARTIGIANI - L'Unione provinciale artigiani ha aderito allo sciopero, «riconoscendo - è scritto in un comunicato - negli obiettivi della manifestazione stessi gran parte dei problemi e delle rivendicazioni avanzate dall'artigianato». «Stato di fatto - prosegue la presa di posizione - che i costi aziendali continuano a crescere mentre la disoccupazione e la ridotta capacità di domanda del mercato interno rendono sempre più ridotti i ricavi. La unica misura adottata dal governo è la nuova legge tributaria che, con l'IVA, renderà più sensibile la pressione fiscale sui consumi popolari». Gli artigiani parteciperanno alla manifestazione.



Lavoratori in corteo durante una delle ultime manifestazioni per l'occupazione e le riforme

Il processo a Civitavecchia

Crolla la provocazione fascista. Concluso il processo per i fatti del 1. marzo '71 - Non accolte dalla sentenza le gravissime richieste del PM

Cinque democratici su nove imputati assolti tra istruttoria e dibattimento; una sentenza di condanna per gli altri. Il processo a Civitavecchia è stato concluso. I democratici sono stati assolti, mentre i fascisti sono stati condannati. La sentenza è stata pronunciata dal giudice istruttore De Lillo.

Conclusa una lunghissima istruttoria per alcuni scandali edilizi

Con le bustarelle hanno costruito nelle zone «verdi»: 19 a giudizio. Sono sette costruttori, un ingegnere e undici impiegati dell'Urbanistica comunale - Palazzi al posto di piazze e giardini, sopraelevazioni abusive - 9 anni di indagini, 15 volumi con le perizie, 400 fascicoli sequestrati in Comune

Rinvio a giudizio per una serie di scandali edilizi. Sette costruttori, tra i più noti, e dodici impiegati e dirigenti della XV Ripartizione comunale dell'Urbanistica, dovranno rispondere in Tribunale di una serie di gravi reati che vanno dal falso ideologico alla corruzione, alla frode, all'impresario privato in atti di ufficio. L'inchiesta, che è iniziata nove anni fa nel 1963 e che riguarda grosse irregolarità edilizie commesse dal 1958 al 1963, è stata condotta in porto dal giudice istruttore De Lillo.

Fermo atteggiamento dei giovani democratici

Provocatori fascisti respinti al «Croce»

Adereni al «fronte della gioventù» hanno inscenato il saluto romano, brandendo alcuni attaccapanni contro gli studenti - Impedita una riunione dei teppisti dell'estrema destra - La CGIL-Scuola sulla sperimentazione decisa all'istituto d'arte

I fascisti hanno messo in atto anche ieri mattina una serie di provocazioni nel liceo scientifico Croce, ma sono stati decisamente contrastati ed isolati dagli studenti democratici.

Nuova grave provocazione padronale

Latina: serrata alla Good-Year

Da sette mesi in lotta i lavoratori per eliminare le «paghe di posto» in agitazione le maestranze della SNIA per l'applicazione del contratto

Serrata alla Good Year di Cisterna di Latina. Un altro gravissimo episodio di repressione padronale che si aggiunge a quelli dei giorni scorsi, ancora una serrata che fa seguito a quelle messe in atto a Roma in due cantieri (Calligaris e Manfredi), alla Pomezia Cavi dei gruppi Pirelli e alla Raffineria.

Chiusa la seduta del Consiglio

Illustrate in Comune le richieste dei tre sindacati

Gli interventi dei compagni Gregoret, Boni e Maffioletti - Silenzio della Giunta

I motivi dello sciopero generale di domani e la piattaforma rivendicativa posta dai lavoratori, e dalle loro organizzazioni sindacali al centro della giornata di lotta, sono stati ricordati ieri sera al Consiglio comunale. In apertura di seduta il sindaco ha parlato il compagno Ugo Gregoret il quale, a nome del gruppo comunista, ha sottolineato il valore della manifestazione di domani al centro della giornata di lotta, sono stati ricordati ieri sera al Consiglio comunale.

Inchiesta per i malati diroffati dagli ospedali alle cliniche?

Venerdì al Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, si discuteranno gli episodi di «dirottamento» di malati dagli ospedali cittadini alla clinica di viale Mazzini, a cura, sostenendo che in ospedale non era possibile farle l'operazione necessaria (l'impianto nella regione toracica di un istmo cardiaco elettrico) per salvarle la vita.

piccola cronaca

Nozze d'argento

Il compagno Michele Resti e la sua consorte compiono oggi 25 anni di matrimonio. Ai congedi vanno gli auguri vivissimi del comitato provinciale Torpignattara e del nostro giornale.

Mostre

Il giovane pittore Maurizio Bedini inaugura domani, giovedì 3 febbraio, una sua personale alla «Art Gallery» della libreria Pesi. A mostra, presentata da Sandra Giannattasio, resterà aperta fino al 16 febbraio.

Dibattito

Stasera, alle ore 21, presso il circolo culturale «Flaminio» (piazza Perin del Vaga 4, ang. piazza Mezzogiorno) si avrà un dibattito sul tema «Rapporto tra i giovani e la politica della Resistenza ad oggi». Introdurrà il dibattito Franco De

Oggetti rinvenuti

In via Nicolò Beletti, presso la depositaria comunale, giacciono numerosi oggetti smarriti tra il 21 e il 27 gennaio scorso. Coloro che desiderino recuperare gli oggetti smarriti possono rivolgersi all'ufficio oggetti rinvenuti.

Lutto

E' morto il compagno Istat Quagliariello, della sezione Istat-Macco stali. Ai familiari le tranne con gli amici compagni e del nostro giornale.

LA PROTESTA CONTRO LA SQUALIFICA DI SCHRANZ

L'Austria si ritira dalle Olimpiadi che cominciano domani



Rinuncia per i 14 delle specialità alpine e i 7 delle nordiche - Ma ci ripenseranno? - La delegazione sovietica, pur riaffermando il dilettantismo nello sport, critica la decisione del Cio - Proseguono intensi gli allenamenti

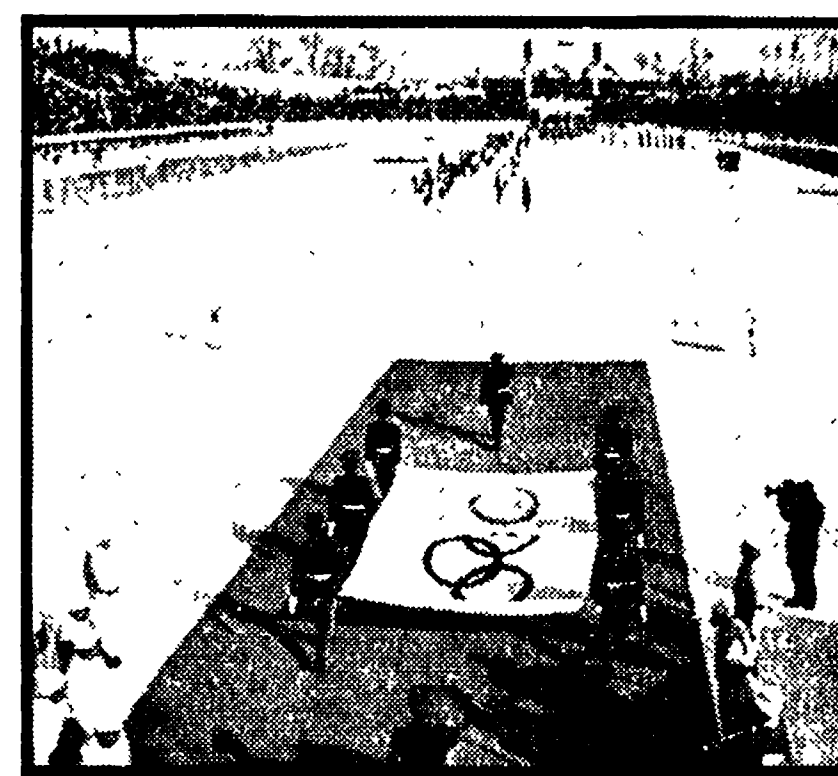
SAPPORO, 1. La vigilia dell'apertura ufficiale dei Giochi Olimpici di Sapporo, che saranno inaugurati giovedì 3 febbraio, è stata caratterizzata dal ritiro della squadra austriaca dopo che il Comitato esecutivo del C.I.O. aveva respinto il ricorso per annullare la squalifica a Karl Schranz, accusato di aver tratto profitto dalla pubblicità commerciale.

Il presidente della federazione di sci austriaca, dr. Klee, ha precisato ai giornalisti che la decisione di ritirare formalmente dalle olimpiadi i 14 sciatori delle specialità alpine e i sette delle specialità nordiche è stata unanime fra i dirigenti.

«Qualche riserva», ha detto Klee, «c'è stata fra gli sciatori: ciò è comprensibile perché tutti loro desiderano partecipare alle olimpiadi. Ma



Gli ultimi metri del percorso della fiamma olimpica. Una pattinatrice porta la fiamma nello stadio (a sinistra). Un atleta la porta su per le scale (al centro) fino al tripode. A destra: un momento della cerimonia finale



Olimpiadi che cominciano domani

alla fine, tutti abbiamo concordato sul punto di vista che ora c'è una situazione a Sapporo nelle attuali circostanze.

La decisione di respingere l'appello austriaco contro la squalifica di Karl Schranz è stata presa dal C.I.O. senza votazione. Lo ha detto l'austriaco Rudolf Nemetsschnke, membro del C.I.O. stesso.

E' stato poi precisato dal presidente della federazione internazionale di sci, Marc Hodler, che la località di Pralognan, in Francia, ha maggiori possibilità di organizzare (nella seconda decade di marzo) i campionati del mondo di sci alpino rispetto a Kitzbuehel, Saalbach e Badgastein, tutte in Austria.

Al riguardo Mac Hodler, ha fatto la seguente dichiarazione: «I campionati del mondo di sci alpino saranno organizzati in marzo, a Pra-Loup o in Austria, se la squadra austriaca si ritirerà dai giochi olimpici».

«I campionati del mondo saranno organizzati anche se soltanto Schranz risulterà squalificato e anche se la squadra austriaca resterà a Sapporo fino a domenica e forse anche di più. Ha ammesso di essere scosso per la decisione del comitato, ma giocando a calcio con Heine Messner, Karl Cordin e Reinhard Tritscher contro i norvegesi sembrava molto divertito e non dava segni di preoccupazione. E ha ammesso di avere ancora una sia pur lieve speranza.

Non è tuttavia da escludere che all'ultimo momento, la delegazione austriaca possa ritornare nelle proprie decisioni specie se Schranz dovesse invitare i suoi compagni a non dare il forfait. Domattina, comunque, gli austriaci terranno una conferenza stampa per comunicare definitivamente la loro posizione.

Sergel Pavlov, il capo della squadra olimpica sovietica, ha ribadito nella sua conferenza stampa il punto di vista dell'Urss: «Il nostro programma di partecipazione allo sport è un impegno preso a carico di un solo atleta proprio nella imminente delle olimpiadi invernali. In simili casi non si dovrebbero esprimere opinioni che non siano state espresse nel dibattito di comitato».

Pavlov ha detto che il delegato sovietico si è astenuto, in sede di comitato esecutivo del C.I.O., per il titolo mondiale. «Non ha detto come abbiamo votato i sovietici nella seduta plenaria che ha deciso la squalifica di Schranz», ha detto il delegato sovietico. «Secondo quanto ho detto i medici, il giovane pugile italo-australiano non ha ancora ripreso conoscenza.

Il suo secondo tentativo con 85,50 metri.

Altri atleti che hanno superato il limite degli 80 metri sono stati: Manfred Wolf (R.D.T.) 85, Rainer Schmidt (Giappone) 85, Walter Steiner (Svizzera) 85, Tsoba Tsakaize (URSS), 81,52, Yukyo Kasaya (Giappone) 80, Tauno Kaevikho, (Finlandia 80).

NOTTINGHAM, 1. L'inglese Chris Finnegan ha conquistato il titolo europeo del bob a due battendo al punto sulla distanza delle undici riprese, Conny Velensek della RFT.

TV e radio da Sapporo

Due ore al giorno di trasmissioni — e in alcuni casi due ore e mezza — saranno dedicate dalla televisione alle olimpiadi invernali (3-13 febbraio). Ma ecco il dettaglio delle trasmissioni per la televisione e la radio.

TELEVISIONE

● **GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO:** ore 22,15 (programma nazionale); cerimonia di apertura; hockey su ghiaccio.

● **VENERDÌ 4:** dalle 12,30 alle 13,25 (nazionale): 30 km. fondo; cinquemila metri pattinaggio; salto (combinata). Ore 22 (nazionale): hockey su ghiaccio; prime due manche slittino singolo; prime due manche bob a due.

● **SABATO 5:** dalle 12,30 alle 13,25 (nazionale): discesa libera femminile; 500 metri pattinaggio maschile; 15 km. fondo (combinata). Ore 22,15 (secondo canale): hockey su ghiaccio; finali bob a due e slittino singolo; pattinaggio artistico femminile (obbligatori).

● **DOMENICA 6:** nel corso del pomeriggio sportivo: salto dal trampolino (70 metri), 10 km. fondo femminile; 1500 metri pattinaggio velocità maschile; hockey su ghiaccio; pattinaggio artistico a coppie (obbligatori).

● **LUNEDÌ 7:** dalle 12,30 alle 13,25 (nazionale): discesa libera maschile; 15 km. fondo maschile; 10.000 metri pattinaggio velocità. Ore 22 e 15 (secondo canale): pattinaggio artistico femminile (esercizi liberi); gare di hockey su ghiaccio.

● **MARTEDÌ 8:** dalle 12,30 alle 13,25 (nazionale): slalom gigante femminile. Dalle 14,30 alle 15 (nazionale): pattinaggio artistico a coppie (esercizi liberi).

● **MERCOLEDÌ 9:** dalle 12,30 alle 13,25 (nazionale): prima manche slalom gigante maschile; pattinaggio velocità 1500 metri femminili; 5 km. fondo femminile. Dalle 14,30 alle 15 (nazionale): hockey su ghiaccio.

● **GIOVEDÌ 10:** dalle 12,30 alle 13,25 (nazionale): seconda manche slalom gigante maschile; pattinaggio velocità femminile 500 metri; fondo 50 km. Ore 22,05 (nazionale): hockey su ghiaccio; prime due manche slittino a due.

● **VENERDÌ 11:** dalle 12,30 alle 13,25 (nazionale): staffetta biathlon; pattinaggio velocità femminile mille metri; salto dal trampolino (90 metri); prima e seconda manche slalom speciale femminile. Ore 22,45 (secondo): prime due manche bob a quattro; pattinaggio artistico maschile (esercizi liberi).

● **SABATO 12:** dalle 12,30 alle 13,25 (nazionale): staffetta femminile 3 x 5 km.; pattinaggio velocità femminile tremila metri. Ore 22,05 (secondo canale): fasi di gare di hockey su ghiaccio; finali del bob a quattro; qualificazioni slalom speciale maschile.

● **DOMENICA 13:** nel corso del pomeriggio sportivo: fasi di una partita di hockey su ghiaccio; staffetta 4 x 10 km. fondo maschile; slalom speciale maschile; fasi di un'altra partita di hockey su ghiaccio.

RADIO

Alla maniera di «Tutto il calcio minuto per minuto» è stato predisposto uno «studio centrale» e postazioni microfoniche sui campi di gara. I primi collegamenti per le gare avverranno, il 3 febbraio, nel «Giornale radio» delle 8 e delle 13, mentre il secondo programma, «Radio 13,50 sport», sarà trasmesso il primo servizio speciale dedicato alle olimpiadi. Da venerdì 4 fino al giorno di chiusura, 13 febbraio, andranno in onda cinque servizi speciali giornalieri; che saranno trasmessi dalle 7,15 alle 7,30 sul secondo programma, «Radio 13,50 sport», e dalle 13,50 alle 14,00 sul secondo programma, e nel corso del «Giornale radio» delle 13 e di «Radiosera». Inoltre, le edizioni di giovedì 3 e giovedì 10 febbraio di «Radio Olimpia», la rubrica del «Giornale radio» dedicata alle olimpiadi, sarà trasmessa in diretta da Sapporo. Dei giochi invernali, infine, la radio si occuperà nel corso di «Antiprima sport», «Domenica sport», e «Sera sport», in onda domenica 6 e domenica 13 febbraio, con interventi in diretta da Sapporo.

Oggi giornata di lutto nazionale in Irlanda Italia B-Eire si gioca domani

Oggi e domani basket europeo

Tra oggi e domani si concluderanno le partite del secondo turno delle coppe europee di pallacanestro con la disputa degli incontri di ritorno. Si tratta nella maggior parte dei casi di partite che dovrebbero confermare i risultati degli incontri di andata e dopo la conclusione di questo turno si potranno fare, quasi con certezza, nomi delle squadre che disputeranno le semifinali.

Coppa dei Campioni maschili. Nel girone A gli spagnoli del Real Madrid e gli italiani dell'Ignis Varese giocheranno in casa affrontando rispettivamente i danesi del Flamingo e i greci del Panathinaikos. In un'altra partita di andata per tre punti, gli austriaci del Radio Kock superati nel primo incontro per 22 punti. Non si vede come le due squadre giochino in trasferta possano impensierire spagnoli ed italiani che dovrebbero conquistare così i due punti in palio. Nel girone B le vincitrici della partita di andata, Jugoplastica e Slavia Praga, giocheranno invece in trasferta: gli jugoslavi difenderanno sul campo dei greci del Panathinaikos un vantaggio di 24 punti mentre i cecoslovacchi in Belgio contro il Bus Lieke avranno un vantaggio di 14 punti; sia la Jugoplastica che lo Slavia dovrebbero riuscire a mantenere un margine di vantaggio.

Coppa delle Coppe maschili. Nel girone A impresa difficile ma non impossibile per gli italiani della Partenope che debbono rimontare un vantaggio di 14 punti nei confronti degli spagnoli della Juventud Badalona e impresa impossibile per i greci dell'Aek Atene che partono da -37 nei confronti degli jugoslavi della Stella Rossa Belgrado.

DUBLINO, 1

L'incontro tra la Nazionale B italiana e la rappresentativa di Lega dell'Eire è stato rinviato a giovedì. La Lega irlandese aveva presentato la richiesta a quella italiana, in quanto domani è giornata di lutto nazionale per i «fatti» di Londonderry. La decisione è stata presa dopo l'arrivo di Aldo Stacchi, presidente della Lega calcio italiana, a Dublino, avvenuto in serata, alle ore 21,30 circa italiana. Oltre all'incontro internazionale sono state sospese anche tutte le altre manifestazioni in programma.

I diciotto convocati azzurri della Lega B si sono alzati molto tardi questa mattina. Qualcuno ha perfino rischiato di saltare il pranzo. Fatto è che erano andati a letto non prima delle tre antimeridiane, dato che, sia per la nebbia sull'aeroporto di Londra, sia per un guasto verificatosi nell'aereo alla partenza da Milano, l'arrivo a Dublino è stato ritardato di oltre sei ore di ritardo sul previsto, rischiando perfino di pernottare a Londra, invece di partire, come poi è avvenuto, alla una italiana.

Non ci sono novità nella formazione che affronterà giovedì la Lega irlandese, salvo un dubbio: sembra che Re-ccoconi non sia in perfette condizioni fisiche. Oggi Valcargelli lo ha controllato nel corso di una sgambettata al «Dalymount Park» perché ha una coscia in disordine. Se Re-ccoconi non dovesse farcela, Bitto lo passerebbe mezza sinistra e nel ruolo di mediano verrebbe inserito il brasiliano Inselvini. Stando così le cose, la formazione più probabile sarà la seguente: Conti; Ceccarelli, Sali; Bitto; Inselvini; Berni, Turone, Massa, Maselli, Chinaglia, Re-ccoconi (Bitto). Saltuti. A disposizione naturalmente i rincalzi Geromel in porta, Bertecchi e Geromel in difesa, Bertecchi e Geromel in attacco, Bertecchi e Geromel in attacco.

La partita di giovedì avrà inizio alle ore 20 (ora locale - 21 italiana), si giocherà al Dalymount Park. Gli irlandesi hanno annunciato il seguente schieramento: Thomas; Bacuzzi, Mcconville; Finucane, Herriek, Mcgeough; Harkin, Martin, Leech, Marsden, Matthews.

Dopo un combattimento Giovane pugile in fin di vita

MELBOURNE, 1. Un pugile ventunenne di origine italiana, Pat Lamanna, è ricoverato in gravi condizioni in un ospedale di Melbourne in seguito ai colpi ricevuti in un combattimento per il titolo mondiale contro il ventiseienne di Sydney Neville Williams. Lamanna, dopo essere svenuto nel suo camerino, di ritorno dal ring tutto sanguinante dal viso, è stato successivamente trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto ad un'operazione al cervello durata due ore e mezza. Secondo quanto ha detto i medici, il giovane pugile italo-australiano non ha ancora ripreso conoscenza.

Questo incontro segnava il suo ritorno sul ring dopo undici mesi di inattività. Lamanna venne in Australia all'età di cinque anni e vinse nel 1967 il titolo di campione junior dei dilettanti dei pesi gallo.

Si apprende intanto da Manila, che Rene Barrientos ha rinunciato al tentativo di conquistare il titolo orientale dei pesi leggeri junior per mirare a quello mondiale secondo quanto ha riferito oggi il commissario per il pugilato filippino, Justiniano Montano.

Insieme con la sorella Eva, Roman era stato per quattro volte campione del mondo (dal 1962 al 1965) e per due volte campione d'Europa di danza sul ghiaccio.

Famoso pattinatore muore in uno scontro

PRAGA, 1. Il pattinatore artistico cecoslovacco Pavel Roman, di 29 anni, è morto in un incidente stradale negli Stati Uniti, dove si trovava per partecipare alla rivista «Holiday on ice». Lo rende noto oggi la radio cecoslovacca.

Insieme con la sorella Eva, Roman era stato per quattro volte campione del mondo (dal 1962 al 1965) e per due volte campione d'Europa di danza sul ghiaccio.

Decisa al Convegno di Firenze Ciclismo di massa: azione dell'UISP

Realizzare subito itinerari ciclabili nei parchi urbani - Dibattito alla base

Si è svolto nei giorni scorsi a Firenze il Convegno nazionale delle leghe provinciali ciclismo delle società ciclistiche aderenti all'Unione Italiana Sport Popolare. Al termine della riunione è stato approvato un comunicato nel quale si afferma che il Convegno ha esaminato la situazione di crisi del ciclismo italiano, che non riesce ad assumere un carattere popolare e di massa.

In particolare il Convegno ha evidenziato che: gli interessi del monopolio dell'automobile hanno provocato una espansione capotica del mezzo privato a danno di quello pubblico mentre la saturazione delle strade urbane ed extra-urbane ha reso sempre più difficile e pericoloso l'uso della bicicletta (nel 1969 tra gli utenti di questo mezzo gli incidenti stradali hanno causato 1.160 morti e 14.293 feriti), e tanto più la pratica sportiva del ciclismo. Nonostante la scarsa diffusione della pratica sportiva in Italia (non oltre il 3% della popolazione) lo sviluppo di altre discipline, come l'atletica, il nuoto, lo sci, ecc., ha relegato all'11. posto per numero di tesserati tra le Federazioni del CONI quella ciclistica.

Il lancio dell'attività ciclistica per i ragazzi dai 7 ai 12 anni, previsto per la prossima stagione, è un esempio del modo sbagliato con il quale la Federazione Ciclistica Italiana cerca di rimediare alla crisi riscontrata a livello dei campionati del mondo, attraverso grandi manifestazioni internazionali.

Il comunicato prosegue precisando che il Convegno del ciclismo U.I.S.P. si oppone fermamente a questa iniziativa, considerando un tentativo di monopolizzare l'attività giovanile a fini agonistico-selettivi, ponendo in serio pericolo lo sviluppo del ciclismo dei ragazzi in età scolare. Per questo motivo il Convegno ha incaricato il gruppo di lavoro (medici, insegnanti di educazione fisica, tecnici e pedagogisti) di fare una ricerca approfondita sulla materia.

In proposito l'UISP invita tutte le società ciclistiche democratiche e popolari a non partecipare all'iniziativa federale, cercando invece di sviluppare centri e scuole di ciclismo, tese a favorire una pratica sportiva quotidiana aperta a tutti, priva di pericoli, e cercata che si interessa in gradualità dell'avvicinamento al ciclismo.

In questo senso assume valore qualificante e richiede l'appoggio di tutte le società ciclistiche della proposta dell'U.I.S.P. di Roma, affinché siano realizzate iniziative ciclabili all'interno dei parchi urbani e naturali una pratica sportiva quotidiana aperta a tutti, priva di pericoli, e cercata che si interessa in gradualità dell'avvicinamento al ciclismo.

Occorre perciò che la più ampia partecipazione democratica si espliciti nei gruppi di lavoro che in ogni regione dovranno precisare i progetti e le iniziative da sottoporre agli Enti Locali.

Nel frattempo è necessario che le gare ciclistiche si svolgano in strade sicure ricavate dal territorio in maniera appropriata la viabilità secondaria libera dal traffico.

Su questi e altri problemi sarà aperto un largo dibattito in tutte le società affiliate all'UISP e nelle società democratiche e popolari soprattutto per cercare di costruire un movimento ciclistico di massa sganciato dalle norme che regolano oggi l'attività federale.

In particolare si auspica in particolar modo delle attività giovanili e delle attività cicloturistiche (da organizzare in collaborazione con l'ARCI/SPORT) affinché il ciclismo diventi oltre che un momento importante per la salute, una occasione di conoscenza del territorio e delle sue componenti naturali, ambientali, artistiche, storiche e archeologiche.

Griffith (33 anni) domina Muniz

ANAHEIM (California), 1. L'ex campione del mondo dei pesi welter e dei pesi medi Emile Griffith ha inferito una brutale lezione al giovane Armando Muniz, salito sul ring imbattuto in 17 incontri, battendolo ai punti. Il match è stato disputato sulla distanza delle dieci riprese.

Griffith che ha 33 anni si è dimostrato ancora troppo forte e pericoloso per il 24enne Muniz.

Durante il combattimento nessuno dei due pugili è finito al tappeto ma alla fine Muniz aveva un occhio chiuso e sanguinava da un sopracciglio.

Fiasconaro parte stamane per gli USA

Partiranno stamani alle 11 di Fiumicino gli atleti Fiasconaro, Del Buono e Liani che, accompagnati dal tecnico Morale, si recano in America per una serie di gare indoor. La prima riunione alla quale essi parteciperanno sarà quella di Toronto del quattro marzo. Successivamente saranno in gara a Los Angeles l'11 ed infine, a New York il 18. Il giorno successivo insieme a Francesco Aresco e al tecnico Bianco, che già si trovano negli USA, faranno rientro in Italia.

Venerdì la Tris a Tor di Valle

Diciassette cavalli sono annunciati partiti nel Premio Hazleton in programma venerdì nell'ipodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Hazleton (L. 3 milioni) handicap a invito, corsa Tris - 2000: Fabriago, Caravaggio, Captain Morgan, Smit, Parigi, Kidor, Esemplare, Fritto, Amaluzzi, 2020: Quifone, Delaunay, Janet, Canadese, Parisien, Zecchino, Mister Nello, Guerlain.

Oggi Atalanta-Boca Junior

MILANO, 1. Si svolgerà domani pomeriggio a Bergamo, con inizio alle 15 una partita amichevole tra Atalanta e Boca junior. Arbitro Antonio Boglietta.

TARIFFA SPECIALE D'ABBONAMENTO XIII CONGRESSO DEL P.C.I.

L'UNITA' più RINASCITA (2 numeri settimanali: martedì e venerdì in coincidenza con la tribuna congressuale) (10 numeri)

Lire 2000

DECORRENZA DELL'ABBONAMENTO: 18 GENNAIO - 24 MARZO 1972

CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA

L'Unità Rinascita

L'importo deve essere indirizzato all'AMMINISTRAZIONE de L'UNITA' - V.le F. Testi, 75 - 20162 Milano sul c.c.p. n. 3/5531

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, disaccia duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supposto. Chiedete nelle farmacie il calligrafo

Noxicorn

Alla sessione speciale del Consiglio di Sicurezza

Addis Abeba: parlano i capi delle guerriglie africane

Cabral chiede al Consiglio di prendere l'iniziativa per una trattativa col Portogallo per il ritiro del corpo di spedizione coloniale - I discorsi di Dos Santos e Luuvulo

ADDIS ABBEBA, 1. Dinanzi al Consiglio di sicurezza dell'ONU, riunito in sessione speciale ad Addis Abeba, i rappresentanti dei movimenti di liberazione della Guinea Bissau, dell'Angola e del Mozambico hanno chiesto oggi che il Consiglio stesso prenda l'iniziativa per la liquidazione della guerra coloniale condotta dalle autorità portoghesi nei loro paesi e per l'accesso di questi ultimi all'indipendenza.

Altre navi britanniche ai razzisti sudafricani

LONDRA, 1. Alcune compagnie britanniche hanno accettato di fornire l'attrezzatura necessaria per le navi guardacoste che verranno praticamente a sud dell'oceano Indiano. Lo riferisce oggi il corrispondente del Financial Times di Lisbona. Non vi è alcun dubbio, si afferma nell'articolo, che questa fornitura è stata concordata col governo conservatore, il quale continua praticamente a fornire armi e varie attrezzature militari al regime razzista di Vorster, nonostante il divieto del Consiglio di sicurezza che ha posto l'embargo al commercio con la Repubblica del Sudafrica.

65 tecnici USA a Pechino

PECHINO, 1. Un gruppo di sessantacinque tecnici americani è giunto oggi a Pechino per procedere alla installazione degli strumenti che saranno utilizzati per la trasmissione dei servizi ed immagini sulla prossima visita del presidente Nixon in Cina.

Altri cinque arresti a Bilbao

BILBAO, 1. Cinque persone sospettate di far parte dell'Eta, il movimento clandestino nazionalista basco, sono state arrestate questa sera dalla polizia accusate di essere in qualche modo « coinvolte » nel rapimento dell'industriale Lorenzo Zabala. Lo riferisce l'agenzia spagnola Europa Press senza però tentare di identificare le cinque persone arrestate. Dal giorno in cui la polizia ha iniziato le indagini sono state già internate nel carcere di Basqui venti persone.

Contro la crisi della stampa « problema di tutto il paese »

Parigi senza giornali: totale lo sciopero dei giornalisti

Anche i redattori della radio e della televisione hanno dato la loro adesione all'azione dei dodicimila giornalisti parigini in segno di solidarietà con i colleghi di «Paris-jour»

PARIGI, 1. Milioni di francesi sono senza giornali. Quasi tutti i giornalisti francesi sono scesi in sciopero per ventiquattro ore, in segno di protesta per il peggioramento della situazione nel settore dell'editoria. A Parigi non è apparso alcun quotidiano. Il tentativo compiuto dal direttore della redazione del Parisien Libéré di mettere assieme un'edizione ridotta del giornale è fallito quando si stava per andare in macchina.

a una discussione sulle condizioni del ritiro del corpo di spedizione portoghese, discussione che dovrebbe svolgersi al « palazzo di vetro ». Cabral ha detto che se Caetano respingerà la richiesta, il Consiglio dovrebbe dare al guerriero tutti gli aiuti necessari per il proseguimento della lotta armata.

Marcelino Dos Santos, del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo), ha accusato chiedendo che il Consiglio intervenga presso gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania occidentale e l'Italia per cessare gli aiuti al Portogallo. Nel Mozambico, ha detto Dos Santos, i guerriglieri controllano oltre un terzo del territorio. Per far fronte alla lotta di liberazione, i portoghesi hanno chiesto e ottenuto l'intervento di soldati sudafricani e rhodesiani. Il leader mozambicano ha ribadito l'opposizione del suo movimento al piano che mira a far affluire altri coloni bianchi nella zona di Caprivi. Base per i colonialisti portoghesi è una coalizione di interessi finanziari occidentali hanno in progetto la costruzione di una grande diga sullo Zambesi.

Anche Pascal Luuvulo, del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla) ha detto che l'indipendenza è un diritto e delle maggiori potenze occidentali ai colonialisti portoghesi, affermando che senza questo aiuto l'Angola sarebbe già stata liberata.

A sua volta, l'ambasciatore egiziano in Tanzania, Mohamed Fuad El Bidwi, presidente della commissione dell'Organizzazione per l'Unità Africana che si occupa della lotta di liberazione nell'ex-Africa portoghese, ha invitato il Consiglio a visitare le regioni libere dei tre paesi in lotta per rendersi conto direttamente della politica di genocidio condotta dai portoghesi, se non altro per evitare la caduta di bombe incendiarie e di defolianti chimici.

Nella stessa seduta hanno preso la parola i delegati dei movimenti di liberazione della Rhodesia e dell'Angola sud-ovest (Namibia). I primi hanno denunciato energicamente l'intesa tra Lord Home e Smith per l'accesso dei coloni bianchi all'indipendenza sulla pelle della maggioranza africana. I secondi hanno messo in guardia i governi parigini che hanno interessi economici nella regione contro le conseguenze di una politica di compromesso con il regime di opposizione.

Si è appreso che la Tanzania e altri paesi africani hanno approvato un progetto di risoluzione che chiede alla Gran Bretagna di non dar seguito all'accordo anglo-rodeseiano e che invita il Consiglio a prestare aiuto ai movimenti di liberazione. Isolati i governi razzisti e a porre la Namibia, illegalmente occupata dai razzisti sudafricani, sotto il controllo dell'ONU.

fine della crisi del settore. Il presidente Georges Pompidou ha già espresso la sua « apprensione » per le condizioni in cui versa la stampa. I giornali francesi si trovano infatti in gravi difficoltà per l'aumento dei costi, il ristagno della circolazione e la perdita di pubblicità.



SAN JOSE (California) - La compagna Angela Davis fotografata lunedì nel tribunale di Santa Clara, mentre osserva il pubblico della sala

Si sviluppa l'ondata delle lotte dei lavoratori

IL REGIME DI FRANCO NON RIESCE A SPEZZARE IL MOVIMENTO OPERAIO

L'organizzazione sindacale fascista e la polizia vengono indicati come il principale strumento di repressione - Un vergognoso documento governativo - E' cominciata la battaglia per il rinnovo dei contratti di lavoro - Le lotte economiche « si politicizzano rapidamente »

Nostro servizio

MADRID, gennaio. Il ministero del lavoro ha elaborato un documento ufficiale dal titolo: « Criterios ante una posible situación conflictiva » (Direttive per il caso eventuale di una situazione di conflitto), che su ciascun foglio reca l'indicazione « segreto, confidenziale ». Questo segreto venne rotto ai primi del gennaio scorso, quando l'Agencia democratica de información, a Madrid, cominciò a rendere pubblici i suddetti « criterios », fissati in sede di Consiglio dei ministri e di emanazione redatti dal ministro del lavoro.

Un documento scandaloso, rivelatore dei metodi del regime fascista spagnolo. « Non ci sembra arricchito prevedere che questo testo ufficiale del governo nell'informazione — che negli ultimi mesi di quest'anno e nei primi del 1972 possano verificarsi situazioni di conflitto di lavoro, con una certa intensità ». Il rincaro del costo della vita, la pressione per aumenti salariali, « la non molto brillante situazione economica » del Paese, le difficoltà delle aziende, la scadenza, ai primi di gennaio, di molti contratti,

l'insistenza dei lavoratori nel tenere assemblee di base « con disconoscimento della rappresentanza sindacale » (s'intende, dei sindacati franchisti); questi erano i principali elementi di giudizio dai quali il governo derivava la sua previsione di « conflitti operai ».

« E la « previsione » era accompagnata da un piano di azione delle autorità e delle organizzazioni competenti in materia, per fronteggiare la lotta rivendicativa delle masse.

Può parere incredibile, oltre che vergognoso, che il ministero del lavoro, con un suo documento ufficiale, fissi all'« organizzazione sindacale » le direttive cui la stessa organizzazione dovrà attenersi per fronteggiare un eventuale conflitto di lavoro. « Un conflitto di lavoro — si legge nel documento — è sempre un problema politico e di ordine pubblico, anche quando apparentemente è di natura strettamente lavorativa... ». E la conclusione viene a confermare la giustezza dell'azione delle Commissioni operaie che accompagnano le rivendicazioni economiche con un regime di libertà, e l'autorità governativa a intervenire in un caso di insofferenza del conflitto di lavoro insorga, per limitare la sua estensione, per procurare un livello di equilibrio, e per assicurare che gli strumenti di azione saranno i delegati di lavoro e della Organizzazione sindacale, oltre ai servizi dell'informazione pubblica. Ed anche la direzione della azienda e deferita la vertenza al previsto lodo arbitrale, in una situazione legale per la revisione ».

La Commissione operaia della SEAT propone ai lavoratori della grande fabbrica di Barcellona la lotta permanente ad assemblee, marce, scioperi e solidarietà con le vittime di repressione. « I metallurgici madrileni, baschi e asturiani hanno anche essi dato l'avvio alle loro lotte. E' importante sottolineare che la tattica della SEAT si generalizza; assemblee di base nelle sezioni, con cortei all'interno degli stabilimenti che portano nell'azione la totalità dei lavoratori. Le Commissioni operaie sono attualmente impegnate in una tenace azione di coordinamento della battaglia per i contratti collettivi. Una battaglia nella quale si avvera quanto aveva previsto il ministero del lavoro nel suo documento: i conflitti di lavoro per rivendicazioni economiche si politicizzano rapidamente. E per questo si incontrano ben presto con la barriera repressiva del regime. L'iniziativa contro il padrone trapassa immediatamente a confronto con la « Organizzazione sindacale », con l'autorità lavorativa e con quella governativa: diventa un confronto fra la grande massa operaia e la dittatura. La previsione del governo

Repressione poliziesca davanti al tribunale di San José (California)

«Liberate Angela!» Arrestati 18 giovani

Gettata in carcere anche Fania Davis sorella della intellettuale comunista - Il processo rinviato di alcune settimane - La criminale montatura del FBI contro la militante negra

SAN JOSE (Cal.), 1. Un gruppo di giovani, appartenenti al comitato nazionale per la liberazione di Angela Davis, sostavano ieri davanti al tribunale dove avrebbe dovuto aver inizio il processo contro la intellettuale comunista negra, quando venivano bruscamente aggrediti e arrestati dalla polizia. E' stata imprigionata anche Fania Davis, sorella di Angela che prendeva parte alla manifestazione. Fania, come altri giovani, reggeva un cartello con la scritta « Liberate Angela ». Gli arrestati sono una ventina.

Il processo, come si è detto, avrebbe dovuto aver inizio ieri ma è stato rinviato, a quanto sembra di due o tre settimane. La udienza di ieri, invece, è stata dedicata all'esame di questioni procedurali (informazioni agli avvocati difensori sulle persone candidate a far parte della giuria) e di mozioni presentate dalla difesa per ottenere lo sgravio delle spese del processo, tenuto conto della eccezionale lunghezza della procedura.

E' largamente noto che Angela Davis, membro del Partito comunista americano, militante attiva nel movimento di liberazione dei neri d'America, già professoressa di filosofia all'università della California, è vittima di una criminale montatura. « Il mio delitto non è di essere negra, ma di essere rossa » è la celebre accusa che essa ha lanciato al sistema che la perseguita.

Non è tuttavia superfluo ricordare in che cosa consiste questa montatura, alla vigilia del processo. Angela è accusata di aver fornito le armi utilizzate da Jonathan Jackson (diciassettenne fratello di George Jackson, uno dei « Fratelli di Soledad », assassinato dalle guardie carceri della California) e di aver fornito a San Quintino nell'agosto scorso), durante un tentativo di liberare dei prigionieri negri nel tribunale di San Rafael, nell'agosto del 1970. Angela nega l'accusa di aver avuto qualche parte, anche lontanamente, nell'impresa di San Rafael (dove la polizia aveva ingaggiato uno scontro a fuoco e 4 persone erano morte). Ammette di aver posseduto un'arma per propria difesa personale (in America un cittadino su tre possiede del resto un'arma da fuoco), necessaria soprattutto per le continue minacce che cominciò a ricevere dopo che aveva dichiarato davanti al consiglio direttivo dell'università della California, di essere comunista.

Dopo il sanguinoso incidente del tribunale di San Rafael il FBI spiccava un cordone di cattura contro la militante rivoluzionaria che da quel momento veniva iscritta sulla lista dei dieci più pericolosi criminali degli Stati Uniti.

Angela venne arrestata il 13 ottobre 1970 a New York e il governatore dello Stato, Nelson Rockefeller, dispose subito il suo trasferimento in California dove la legislazione locale lascia un ampio margine di libertà di azione ai razzisti e ai fascisti (non si dimentichi che il governatore della California è attualmente il fascista Ronald Reagan) i quali vogliono la condanna a morte della giovane intellettuale comunista.

Assassinato da poliziotti un capo guerrigliero brasiliano

RIO DE JANEIRO, 1. Le autorità brasiliane hanno annunciato che Helio Pereira Fortes, uno dei capi della guerriglia brasiliana, è stato ucciso venerdì scorso « durante un tentativo di evasione ». La versione dei fatti, dalle autorità, è poco credibile, tanto che appare più probabile che Pereira Fortes sia stato assassinato in carcere.

Anche la federazione di Brescia sta tirando le fila di tutto un lavoro in direzione del nostro territorio. Il lavoro è condotto con organicità anche in occasione dei 5 convegni di zona cui hanno partecipato 51 sezioni e 210 compagni in rappresentanza dei comitati direttivi.

Inoltre sul problema specifico del lancio delle pagine per la Lombardia non stati convocati due direttivi della federazione ed è stato dedicato un numero speciale di un bollettino di propaganda. Il risultato è a tutt'oggi di 44 nuovi abbonamenti a l'Unità di cui 2 raccolti alla fabbrica Berletti di Gardone, 3 e a S. Eufemia e 3 in valle Camonica nel corso dei congressi. Anche la diffusione domenicale è complessivamente aumentata di 220 copie, di cui 40 in più vengono diffuse a Stoccolma e a Roncadello, 70 a Paonotico, 20 a Cologno.

Davanti alla fabbrica Augusta di Verghera (Vercelli) ci sono state inoltre diffuse, nel corso di una iniziativa straordinaria, 80 copie.

La sezione di Prestino che non diffondeva nessuna copia, ora ogni domenica ne diffonde 100, così le sezioni di Erba e di S. Rocco così 50 copie. Inoltre quest'ultima sezione domenica, in occasione del congresso di federazione, diffonderà 150 copie. Dopo la settimana scorsa, il nostro ragazzino l'obiettivo della campagna abbonamenti; si tratta di un successo maturato dall'impegno in pri-

mo luogo del gruppo di riorganizzazione della federazione, che ha fatto dell'Unità lo strumento essenziale della politica del partito, infatti anche i livelli di abbonamenti a l'Unità sono aumentati, grazie all'impegno di nuove organizzazioni tra cui segnaliamo la sezione di Novate Mezzola. Inoltre per il 1° febbraio si sta preparando una diffusione straordinaria davanti al colonnello Fossati.

La sezione di Paolo (Milano) ha ripreso la diffusione alla domenica di 100 copie che il giorno 30 saranno elevate a 150. L'intento dei compagni è di dare progressivamente sempre più consistenza all'attività di diffusione veramente notevoli.

Ben 290 abbonamenti a Reggio Emilia Successi a Forlì, Ravenna e Nuoro

Nuovi successi vanno segnalati per quanto riguarda la campagna abbonamenti in corso, decisamente favorita dalla fase congressuale che il PARTITO sta affrontando. I nuovi abbonamenti risultano stati ottenuti particolarmente nella raccolta di nuovi abbonati, che quest'anno sono stati numerosi. In particolare, infatti, sono a REGGIO EMILIA gli 235 a L'UNITA' e 55 a RINASCITA;

a BOLZANO 310 a L'UNITA' e 110 a RINASCITA; a FORLÌ 110 a L'UNITA'; 40 a RAVENNA, 10 a NUORO, 70 a CREMONA. Sempre per la raccolta di nuovi abbonamenti, segnaliamo il rilievo il lavoro svolto a TERNI dove quelli a L'UNITA' sono oltre 150; inoltre a TORINO sono stati già sottoscritti 130 abbonamenti congressuali cumulativi L'UNITA' + RINASCITA.

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

Si può conoscere la personalità di un individuo da come mangia, infatti nel suo modo di avvicinarsi al cibo, nella scelta, nella quantità, nelle abitudini, nei suoi pregiudizi sulla cucina e sul mangiare si manifesta la personalità. La persona ansiosa, per colmare per quanto riguarda la vitamina C, di cui è ben noto il potere difensivo per la salute, non solo con preparati di sintesi, ma anche con un granulato all'arancia ottenuto per liofilizzazione dell'intero frutto, buccia compresa, in quanto notoriamente ricco di bioflavonoidi. In modo da costruire con gli altri accorgimenti una dieta completa, funzionale e sicura. Il Dr. Razzoli, in merito ai fabbisogni di vitamine, ha ricordato che i grassi solidi più comunemente utilizzati sono di origine animale e di bassissimo contenuto di acidi grassi polinsaturi, mentre invece quelli di origine vegetale, tipo margarina, offrono un buon apporto di acidi grassi essenziali ed è seguito ai più recenti modificati processi di idrogenazione, una rilevante percentuale di acido linoleico. Sempre per rimanere nell'alimentazione della giovane età è opportuno ricordare le opinioni del professor Balassara Messina, incaricato di Cattedra di Idrologia all'Università di Roma, dove in una delle sue ultime fatiche congressuali, nonché nel suo trattato di « Climatologia applicata alle attività motorie » indica le acque bicarbonato calciche, tipo Sangemini, dotate della possibilità di ridurre le modificazioni biologiche da fatica. Inoltre, sostiene il cattedratico, specie nella primissima infanzia, il latte, alimento utilissimo per il suo contenuto di vitamine e calcio, si presenta particolarmente facilitata l'assimilazione di questo tipo di acqua minerale.

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CON L'UNITA' PIU' FORTE IL PCI

CINISELLO

Abbonati più che triplicati nel giro di poche settimane

A Cinisello è in corso un'attività particolarmente intensa per la raccolta di nuovi abbonamenti, che sono oltre 45. In questo lavoro la sezione Lenin ha contribuito con 20 nuovi abbonamenti, con la sezione Marx, con 14 la sezione Di Vittorio, con 9 la sezione Gramsci. Ciò significa che a Cinisello gli abbonati sono più che triplicati nel giro di poche settimane.

Anche la federazione di Brescia sta tirando le fila di tutto un lavoro in direzione del nostro territorio. Il lavoro è condotto con organicità anche in occasione dei 5 convegni di zona cui hanno partecipato 51 sezioni e 210 compagni in rappresentanza dei comitati direttivi.

Inoltre sul problema specifico del lancio delle pagine per la Lombardia non stati convocati due direttivi della federazione ed è stato dedicato un numero speciale di un bollettino di propaganda. Il risultato è a tutt'oggi di 44 nuovi abbonamenti a l'Unità di cui 2 raccolti alla fabbrica Berletti di Gardone, 3 e a S. Eufemia e 3 in valle Camonica nel corso dei congressi. Anche la diffusione domenicale è complessivamente aumentata di 220 copie, di cui 40 in più vengono diffuse a Stoccolma e a Roncadello, 70 a Paonotico, 20 a Cologno.

Davanti alla fabbrica Augusta di Verghera (Vercelli) ci sono state inoltre diffuse, nel corso di una iniziativa straordinaria, 80 copie.

La sezione di Prestino che non diffondeva nessuna copia, ora ogni domenica ne diffonde 100, così le sezioni di Erba e di S. Rocco così 50 copie. Inoltre quest'ultima sezione domenica, in occasione del congresso di federazione, diffonderà 150 copie. Dopo la settimana scorsa, il nostro ragazzino l'obiettivo della campagna abbonamenti; si tratta di un successo maturato dall'impegno in pri-

mo luogo del gruppo di riorganizzazione della federazione, che ha fatto dell'Unità lo strumento essenziale della politica del partito, infatti anche i livelli di abbonamenti a l'Unità sono aumentati, grazie all'impegno di nuove organizzazioni tra cui segnaliamo la sezione di Novate Mezzola. Inoltre per il 1° febbraio si sta preparando una diffusione straordinaria davanti al colonnello Fossati.

La sezione di Paolo (Milano) ha ripreso la diffusione alla domenica di 100 copie che il giorno 30 saranno elevate a 150. L'intento dei compagni è di dare progressivamente sempre più consistenza all'attività di diffusione veramente notevoli.

Ben 290 abbonamenti a Reggio Emilia Successi a Forlì, Ravenna e Nuoro

Nuovi successi vanno segnalati per quanto riguarda la campagna abbonamenti in corso, decisamente favorita dalla fase congressuale che il PARTITO sta affrontando. I nuovi abbonamenti risultano stati ottenuti particolarmente nella raccolta di nuovi abbonati, che quest'anno sono stati numerosi. In particolare, infatti, sono a REGGIO EMILIA gli 235 a L'UNITA' e 55 a RINASCITA;

a BOLZANO 310 a L'UNITA' e 110 a RINASCITA; a FORLÌ 110 a L'UNITA'; 40 a RAVENNA, 10 a NUORO, 70 a CREMONA. Sempre per la raccolta di nuovi abbonamenti, segnaliamo il rilievo il lavoro svolto a TERNI dove quelli a L'UNITA' sono oltre 150; inoltre a TORINO sono stati già sottoscritti 130 abbonamenti congressuali cumulativi L'UNITA' + RINASCITA.

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

CONGRESSO SCIENTIFICO Il cibo è anche uno specchio del carattere

EDITORI RIUNITI

novità Nuova biblioteca di cultura MUSOLINO, MARXISMO E ESTETICA IN ITALIA pp. 200 L. 2.000

Alla sessione speciale del Consiglio di Sicurezza

Addis Abeba: parlano i capi delle guerriglie africane

Cabral chiede al Consiglio di prendere l'iniziativa per una trattativa col Portogallo per il ritiro del corpo di spedizione coloniale - I discorsi di Dos Santos e Luvaldo

ADDIS ABEBA, 1. Dinanzi al Consiglio di sicurezza dell'ONU, riunito in sessione speciale ad Addis Abeba, i rappresentanti dei movimenti di liberazione della Guinea Bissau, dell'Angola e del Mozambico hanno chiesto oggi che il Consiglio stesso prenda l'iniziativa per la liquidazione della guerra coloniale condotta dalle autorità portoghesi nei loro paesi e per l'accesso di questi ultimi all'indipendenza.

Altre navi britanniche ai razzisti sudafricani

LONDRA, 1. Alcune compagnie britanniche hanno accettato di fornire l'attrezzatura necessaria per sei navi guardacoste che verranno costruite in Portogallo su ordinazione della Repubblica sudafricana. Lo riferisce oggi il corrispondente del Financial Times di Lisbona. Non vi è alcun dubbio, si afferma nell'articolo, che questa fornitura è stata concordata col governo conservatore, il quale continua praticamente a fornire armi e varie attrezzature militari al regime razzista di Vorster, nonostante il divieto del Consiglio di sicurezza che ha posto l'embargo al commercio con la Repubblica del Sudafrica.

65 tecnici USA a Pechino

PECHINO, 1. Un gruppo di sessantacinque tecnici americani è giunto oggi a Pechino per procedere alla installazione degli strumenti che saranno utilizzati per la trasmissione dei servizi ed immagini sulla prossima visita del presidente Nixon in Cina.

Altri cinque arresti a Bilbao

BILBAO, 1. Cinque persone sospettate di far parte dell'Eta, il movimento clandestino nazionalista basco, sono state arrestate stasera dalla polizia ed accusate di essere in qualche modo «coinvolte» nel rapimento dell'industriale Lorenzo Zabala. Lo riferisce l'agenzia spagnola Europa Press senza però tentare di identificare le cinque persone arrestate. Dal giorno in cui la polizia ha iniziato le indagini sono state già «interstate» nel carcere di Basauri ventisei persone.

Contro la crisi della stampa «problema di tutto il paese»

Parigi senza giornali: totale lo sciopero dei giornalisti

Anche i redattori della radio e della televisione hanno dato la loro adesione all'azione dei dodicimila giornalisti parigini in segno di solidarietà con i colleghi di «Paris-jour»

PARIGI, 1. Milioni di francesi sono senza giornali. Quasi tutti i giornalisti francesi sono scesi in sciopero per ventiquattrore. In segno di protesta per il peggioramento della situazione nel settore dell'editoria. A Parigi non è apparso alcun quotidiano. Il tentativo compiuto dai direttori e dal caporedattore del «Parisien Libéré» di mettere assieme un'edizione ridotta del giornale è fallito quando si stava per andare in macchina.

una discussione sulle condizioni del ritiro del corpo di spedizione portoghese, discussione che dovrebbe svolgersi al «palazzo di vetro» Cabral ha detto che se Caetano respingerà la richiesta, il Consiglio dovrebbe dare ai guerrieri tutti gli aiuti necessari per il proseguimento della lotta armata.

Il leader guineano ha detto che il Consiglio deve decidere se questa discussione si svolgerà in territorio africano, indetta per dare un contenuto concreto alle affermazioni anticolonialiste dell'ONU, o se invece sarà presto dimenticata.

Cabral ha dichiarato che le forze della guerriglia controllano due terzi della Guinea Bissau e ha preannunciato elezioni nei territori liberati. Egli ha esortato calorosamente l'URSS, la Cina e la Jugoslavia per l'aiuto prestato al movimento di guerriglia e ha duramente criticato il governo portoghese per la sua connivenza con le autorità portoghese.

Marcelino Dos Santos, del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo), ha ripreso queste accuse, chiedendo che il Consiglio intervenga presso gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania occidentale e l'Italia per cessare gli aiuti al Portogallo. Nel Mozambico, ha detto Dos Santos, i guerriglieri controllano oltre un terzo del territorio liberato. Per la lotta di liberazione, i portoghesi hanno chiesto e ottenuto l'intervento di soldati sudafricani e rhodesiani. I leader africani hanno chiesto che il Consiglio imponga un embargo sulla fornitura di armi e munizioni occidentali, e una coalizione di interessi finanziari occidentali hanno in progetto la costruzione di una grande diga sullo Zambeze.

Anche Pascal Luvaldo, del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mplja) ha detto che il Consiglio di Sicurezza deve prendere l'iniziativa per la liquidazione della guerra coloniale. Questo segretario del Fronte di liberazione dell'Angola (Frelimo) ha invitato il Consiglio a visitare le regioni libere dei tre paesi in cui si rendono conto direttamente della politica di genocidio condotta dai portoghesi, con largo impiego del napalm, di bombe incendiarie e di defolianti chimici.

Nella stessa seduta hanno preso la parola i delegati dei movimenti di liberazione della Guinea Bissau, della Guinea sud-ovest (Namibia). I primi hanno denunciato energicamente l'intesa tra Lord Home, ministro britannico per gli Affari africani, e il ministro Smith per l'accesso dei coloni bianchi all'indipendenza sulla pelle della maggioranza africana. I secondi hanno messo in guardia i governi dei paesi che hanno interessi economici nella regione contro le conseguenze di una politica di connivenza con il regime di oppressione.

Repressione poliziesca davanti al tribunale di San José (California)

«Liberate Angela!» Arrestati 18 giovani

Gettata in carcere anche Fania Davis sorella della intellettuale comunista - Il processo rinviato di alcune settimane - La criminale montatura del FBI contro la militante negra



SAN JOSE (California) — La compagna Angela Davis fotografata lunedì nel tribunale di Santa Clara, mentre osserva il pubblico della sala

Si sviluppa l'ondata delle lotte dei lavoratori

IL REGIME DI FRANCO NON RIESCE A SPEZZARE IL MOVIMENTO OPERAIO

L'organizzazione sindacale fascista e la polizia vengono indicati come il principale strumento di repressione - Un vergognoso documento governativo - E' cominciata la battaglia per il rinnovo dei contratti di lavoro - Le lotte economiche «si politicizzano rapidamente»

Madrid, gennaio. Il ministero del lavoro ha elaborato un documento ufficiale dal titolo: «Criterios ante una posible situación conflictiva» (Direttive per il caso eventuale di una situazione di conflitto), che su ciascun foglio reca l'indicazione «segreto», e di cui è stato fatto segreto venne rotto ai primi del gennaio scorso, quando l'«Agencia democratica de información», a Madrid, cominciò a rendere pubblici i suddetti «criterios», fissati in sede di Consiglio dei ministri e direttamente redatti dal ministero del lavoro.

Un documento scandaloso, rivelatore dei metodi del regime fascista spagnolo. «Non ci sembra arricchito prevedere che si verifichi una situazione di conflitto», dice il documento ufficiale del governo nell'introduzione — che negli ultimi mesi di quest'anno e nei primi del 1972 possono verificarsi situazioni di conflitto di lavoro, con una certa intensità. Il rincaro del costo della vita, la pressione per aumenti salariali, «la non molto brillante situazione economica» del Paese, le difficoltà delle aziende, la scadenza, ai primi di gennaio, di molti contratti,

l'insistenza dei lavoratori nel tenere assemblee di base «con disconoscimento della rappresentanza sindacale» (s'intende, dei sindacati franchisti); questi erano i principali elementi di giudizio dai quali il governo derivava la sua previsione di «conflitti operai».

Non era sbagliata. Ma il piano d'azione per la repressione consegnato dal governo, utilizzando da Jonathan Jackson (diciassettenne fratello di George Jackson, uno dei «Fratelli di Soledad», assassinato dalle guardie nella prigione di San Quintino nell'agosto scorso), durante un tentativo di liberare dei prigionieri negri nel tribunale di San Rafael, nell'agosto del 1970. Angela nega l'accusa di aver avuto qualche parte, «anche lontana», nell'impresa di San Rafael (dove la polizia aveva ingaggiato uno scontro a fuoco con 4 persone erano morte). Ammette di aver posseduto un'arma per propria difesa personale (in America un cittadino su tre possiede del resto un'arma da fuoco), necessaria soprattutto per le continue minacce che cominciò a ricevere dopo che aveva dichiarato, davanti al consiglio direttivo dell'università della California di essere comunista.

Todor Jivkov a Damasco

SOFIA, 1. Todor Jivkov, primo segretario del Pcb e presidente del Consiglio di Stato è stato oggi in Siria, per una visita ufficiale di quattro giorni

SAN JOSE' (Cal.), 1. Un gruppo di giovani, appartenenti al comitato nazionale per la liberazione di Angela Davis, sostavano ieri al tribunale dove avrebbe dovuto aver inizio il processo contro la intellettuale comunista negra, quando venivano brutamente aggrediti e arrestati dalla polizia. E' stata imprigionata anche Fania Davis, sorella di Angela che prende parte alla manifestazione. Fania, come altri giovani, reggeva un cartello con la scritta «Liberate Angela». Gli arrestati sono una ventina.

Il processo, come si è detto, avrebbe dovuto aver inizio ieri ma è stato rinviato, a quanto sembra di due o tre settimane. La udienza di ieri, invece, è stata dedicata all'esame di questioni procedurali (informazioni agli avvocati difensori sulle persone candidate a far parte della giuria) e di mozioni presentate dalla difesa per ottenere lo sgravo delle spese del processo, tenuto conto della eccezionale lunghezza della procedura.

Non è tuttavia superfluo ricordare in che cosa consiste questa montatura, alla vigilia del processo. Angela è accusata di aver fornito le armi utilizzate da Jonathan Jackson (diciassettenne fratello di George Jackson, uno dei «Fratelli di Soledad», assassinato dalle guardie nella prigione di San Quintino nell'agosto scorso), durante un tentativo di liberare dei prigionieri negri nel tribunale di San Rafael, nell'agosto del 1970. Angela nega l'accusa di aver avuto qualche parte, «anche lontana», nell'impresa di San Rafael (dove la polizia aveva ingaggiato uno scontro a fuoco con 4 persone erano morte). Ammette di aver posseduto un'arma per propria difesa personale (in America un cittadino su tre possiede del resto un'arma da fuoco), necessaria soprattutto per le continue minacce che cominciò a ricevere dopo che aveva dichiarato, davanti al consiglio direttivo dell'università della California di essere comunista.

Assassinato da poliziotti un capo guerrigliero brasiliano

RIO DE JANEIRO, 1. L'autorità brasiliana ha annunciato che Helcio Pereira Forjes, uno dei capi della guerriglia brasiliana, è stato ucciso venerdì scorso «durante un tentativo di evasione». La versione dei fatti, data dalle autorità, è poco credibile, tanto che appare più probabile che Pereira Forjes sia stato assassinato in carcere.

Ecco la versione: Pereira sarebbe stato scortato fuori del carcere per incontrarsi con un altro componente della guerriglia. Appena giunto sul luogo dell'incontro Pereira sarebbe stato ferito mortalmente dai poliziotti che lo scortavano. Il misterioso compagno di Pereira avrebbe aperto il fuoco sulla scorta armata, non riuscendo però a far fuggire Pereira.

CON L'UNITA' PIU' FORTE IL PCI

CINISELLO

Abbonati più che triplicati nel giro di poche settimane

A Cinisello è in corso un'attività particolarmente intensa per la raccolta di nuovi abbonamenti, che sono oltre 45. Il lavoro della sezione Lenin ha contribuito con 20 nuovi abbonamenti, con 16 la sezione Marx, con 14 la sezione Di Vittorio, con la sezione Gramsci.

COMO

Ripresa la diffusione nelle sezioni che l'avevano interrotta

Anche a Como si segnalano risultati interessanti sul piano della diffusione organizzata dell'Unità, sia nella raccolta di abbonamenti che nella diffusione di nuovi abbonamenti. Infatti, anziché la disastrosa situazione documentata nei mesi scorsi, ora si assiste ad un recupero della diffusione in alcune sezioni che l'avevano interrotta.

Ben 290 abbonamenti a Reggio Emilia

Successi a Forlì, Ravenna e Nuoro. Nuovi successi vanno segnalati per quanto riguarda la campagna abbonamenti in corso, decisamente favorita dalla fase congressuale che il PARTITO sta affrontando. In particolare, i risultati sono stati ottentissimi: a REGGIO EMILIA già 235 a L'UNITA' e 55 a RINASCITA'; a BOLZANO 310 a L'UNITA' e 94 a RINASCITA'; a FORLÌ 100 a L'UNITA' e 40 a RAVENNA; a NUORO, 70 a CREMONA. Sempre per la raccolta di nuovi abbonamenti, si segnalano i buoni risultati di un'attività di proselitismo che si sta svolgendo in alcune sezioni: a TERNI dove quelli a L'UNITA' sono oltre 150; inoltre a TORINO sono stati già sottoscritti 130 abbonamenti congressuali cumulativi L'UNITA' + RINASCITA'.

CONGRESSO SCIENTIFICO

Il cibo è anche uno specchio del carattere

Si può conoscere la personalità di un individuo da come mangia, infatti nel suo modo di avvicinarsi al cibo, nella scelta dei cibi, nella abitudine, nei suoi pregiudizi sulla cucina e sul mangiare si manifesta la personalità. La persona ansiosa, per esempio, mangia una cosa più di un'altra e quando mangia un cibo prelibato non lascia mai il boccone migliore per ultimo. Invece, una persona se temesse di perderlo, il pigolo, scrupoloso e pedante si attiene invece a degli schemi fissi, discute sempre sul cibo, si lamenta, si lamenta, si lamenta, questo o quest'altro ingrediente ed ha idee preconcette. Di ingordi, invece, ne esistono di tipi: il primo, con un appetito formidabile, ingerisce una quantità smisurata di cibo, l'altro, in apparenza meno affamicato, mangia le cose più impensabili alle ore più strane ed accumula in diverse fasi quantità esagerate di cibo.

Ma il cibo rappresenta un simbolo, un sostituto delle inferiorità psicologiche, è sempre l'elemento energetico principale, cioè il carburante essenziale ed insostituibile della macchina umana. Ed anche l'alimentazione segue i tempi. Il Dr. Guagnini, vice Presidente Internazionale dei Giornalisti scrittori ed editori gastronomici, ha detto in occasione del Congresso UNAMSI sul tema «Alimentazione e comunità giovanili», che il ragazzo, ormai, segue la moda sempre, anche a tavola, crede alla tecnologia moderna degli alimenti ed alla buona gastronomia, anche se questi hanno un alto valore nutritivo, tutto, il loro valore vitaminico.

EDITORI RIUNITI

novità Nuova biblioteca di cultura MASOLINO, MARINO E ESTETICA IN ITALIA pp. 200 L. 2.000

Le Nazioni Unite in Africa

Le Nazioni Unite in Africa

La riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che si tiene ad Addis Abeba ha finito, come era giusto e inevitabile, per venire in primo piano le guerre coloniali che il Portogallo, con il sostegno attivo di molti paesi della NATO, conduce contro i popoli della Guinea, del Mozambico e dell'Angola. E per la prima volta i dirigenti dei movimenti di liberazione di questi popoli hanno potuto far sentire la loro voce davanti ai componenti del massimo organismo dirigente delle Nazioni Unite.

Assai difficilmente — dato il diritto di veto di cui dispongono le potenze direttamente coinvolte nell'accusa, come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, in seno al Consiglio di Sicurezza — dalla memorabile seduta di Addis Abeba saranno decise le decisioni atte ad affrettare la fine delle guerre coloniali portoghesi. Ma nessuno, crediamo, dovrebbe sottovalutare il peso che in tutta l'Africa ha avuto e avrà la decisione del Consiglio di ascoltare i dirigenti dei movimenti di liberazione.

A una tale decisione, è vero, si è giunti grazie al potere discrezionale del presidente di turno del Consiglio di applicare un articolo dell'articolo interno che gli conferisce la facoltà di ascoltare e qualsiasi persona che esso consideri qualificata a fornire informazioni o a fornire qualsiasi altra forma di assistenza nell'esame dei problemi che ricadono sotto la sua competenza, il che vuol dire che i dirigenti dei movimenti di liberazione non sono stati ascoltati in quanto tali ma in quanto « persone in grado di fornire informazioni... ».

Ciò non toglie, tuttavia, che il problema delle guerre coloniali portoghesi è stato portato davanti all'Onu dai protagonisti stessi delle lotte di liberazione. È una evidente e pesante sconfitta diplomatica e politica, non solo del regime portoghese ma di tutti quei governi che sostengono e aiutano i « criminali internazionali », come Amílcar Cabral, presidente del Partito per l'indipendenza della Guinea Bisao e del Capo Verde, ha definito i membri del governo di Lisbona.

È stato lo stesso Cabral a porre la questione delle forze internazionali che stanno die-

tro al regime portoghese quando ha affermato che senza lo aiuto dei suoi alleati esso non potrebbe in alcun modo condurre le guerre coloniali contemporaneamente. È sulla stessa linea diretta a spezzare la catena del sostegno inter-occidentale al colonialismo portoghese denunciato sia gli interventi del segretario generale di paesi come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Repubblica federale tedesca e così via, sia sono mossi i rappresentanti dei movimenti di liberazione dell'Angola e del Mozambico.

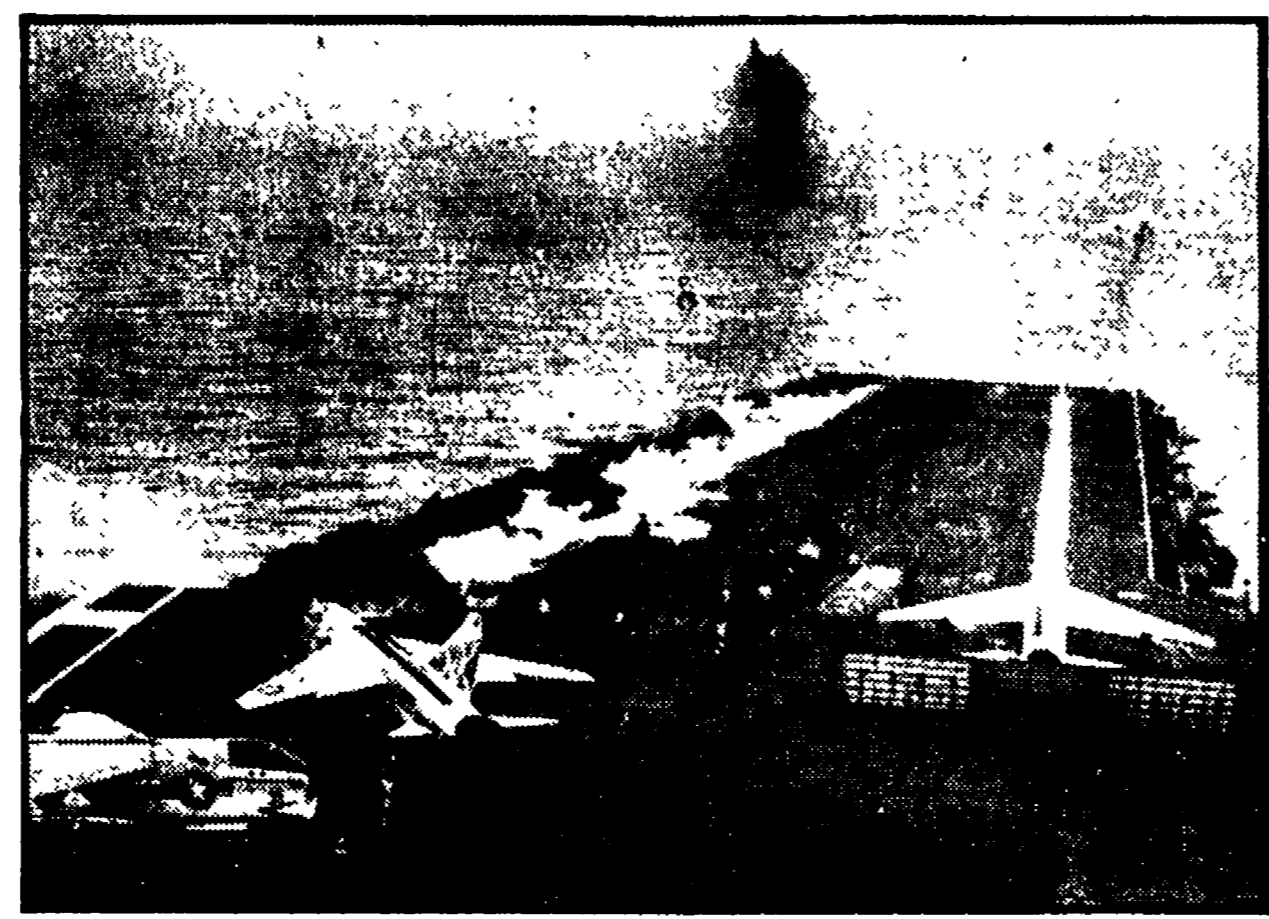
Essi, tuttavia, non si sono limitati alla denuncia. Hanno infatti posto con grande forza in rilievo i successi ottenuti dai combattenti per l'indipendenza dei rispettivi paesi e hanno invitato i rappresentanti del Consiglio di Sicurezza a visitare di persona le zone liberate per rendersi conto della realtà. È improbabile che un invito di questo genere venga accettato dal Consiglio in quanto tale. Quel che è certo, però, è che d'ora in avanti le Nazioni Unite non potranno continuare ad accontentarsi, come troppo spesso è stato fatto per il passato, la infanzia delle guerre coloniali portoghesi.

L'Africa intera, come dimostra lo straordinario interesse suscitato dalla riunione di Addis Abeba, avverte questo come il principale dei suoi problemi, che costituisce, del resto, una sorta di catalizzatore di tendenza alla ricolonizzazione di tutta una serie di paesi resi indipendenti dalla disgregazione del sistema coloniale. Esso rappresenta, in effetti, la punta estrema di una minaccia che investe aree assai più vaste di quelle della Guinea, dell'Angola e del Mozambico e che è resa drammaticamente evidente dal persistere in Africa di regimi razzisti anch'essi appoggiati direttamente dalle grandi potenze occidentali. Di qui la sensazione che questa prima sessione africana dei lavori del Consiglio di Sicurezza possa rappresentare un momento cruciale non soltanto per la capacità delle Nazioni Unite di far propria la necessità di porre mano alla liquidazione delle guerre coloniali, ma anche per lo stesso rapporto tra le potenze dell'Occidente e lo sviluppo e l'assimilazione dei paesi del sottosviluppo.

Negli ultimi due giorni, con il pretesto della « reazione protettiva »

Sette briganteschi attacchi degli USA sul Nord Vietnam

Intensissima la difesa anti-aerea - In Thailandia è cominciato un grande rastrellamento dell'esercito nella zona nord-est contro le popolazioni - Un discorso del presidente dell'assemblea nazionale ad Hanoi



SAIGON — Cacciamissili americani decollano da una portaerei nel golfo del Tonchino per le incursioni terroristiche sull'Indocina.

SAIGON. I cacciamissili americani decollano da una portaerei nel golfo del Tonchino per le incursioni terroristiche sull'Indocina. L'aviazione americana ha attaccato ieri per cinque volte il territorio del Vietnam del Nord, e oggi lo ha attaccato altre due volte. Il pretesto è quello consueto, dalla logica brigantesca, della « reazione protettiva »: gli aerei americani violano il cielo della RDV per recarsi a bombardare la Laos, la contravento nord vietnamita entra in azione per impedire la violazione del territorio nazionale che gli americani non hanno alcun diritto di violare, e gli aerei USA « per reazione protettiva » attaccano le battaglie anti-aeree. Questa è almeno la versione ufficiale. Ma si sa che i bombardamenti USA avvengono invece contro zone abitate con un casaccio: gli aerei impiegano infatti spesso i missili Shrike, che per essere efficaci debbono essere « accompagnati » per un lungo tratto da scopi ben precisi, di carattere propagandistico. Infatti, se si avesse luogo in proporzioni minori di quelle « previste », gli americani potrebbero vantare il successo della loro politica di « vietnamizzazione ». Le stesse fonti fanno tuttavia rilevare che i vietnamiti non si sono mai battuti

secondo i desideri dei comandi americani, ma secondo una loro tattica a strategia ben precisa ed autonoma. L'ambasciatore americano a Saigon, Bunker, è partito oggi per Washington, dove si terrà per una decina di giorni per consultazioni. Da Bangkok si apprende che l'esercito thailandese ha iniziato una grande operazione di rastrellamento nel nord est della Thailandia contro le zone partigiane. L'operazione si svolge nel più puro stile spermatizzato dagli americani contro le zone di guerriglia. Le prime fasi della operazione 15.000 persone sono state costrette ad abbandonare i loro villaggi, 35 in totale, che sono stati poi rasi al suolo. Dal Laos viene confermato che gli aerei dei fantomi di Saigon partecipano, insieme a quelli americani, al bombardamento del territorio del Laos. Questo si verifica, viene precisato, dal primo di cembre scorso.

HANOI. I giornali di Hanoi pubblicano ogni giorno il testo del discorso del presidente dell'Assemblea nazionale della RDV Truong Chinh, pronunciato nel dicembre scorso al terzo congresso del Fronte della patria. In esso si afferma che « l'imperialismo statunitense vuole trattare con l'Unione Sovietica e la Cina per « dissuadare » il Vietnam dal rimanere un grande Paese socialista. Esso vuole sfruttare a fondo i due Paesi a vantaggio degli Stati Uniti, così come vuole « neutralizzare » il Vietnam e sono insidiati in una crisi economica e monetaria senza precedenti ». Truong Chinh sottolinea che « l'imperialismo statunitense non è potente come si pensa », ed aggiunge che la dottrina Nixon, consistente « nel sostituire il regime imperialista alla presenza militare degli Stati Uniti », è compresa in un momento in cui « la Cina ed l'URSS dispongono dell'arma atomica e gli USA vengono sconfitti dal Vietnam e sono insidiati in una crisi economica e monetaria senza precedenti ». Durante il fastoso ricevimento di Perspoli lo scò, come si ricordava, aveva negato che la sua polizia torturasse i prigionieri. Ora altri tre patrioti sono stati arretrati a Teheran. Lo ha annunciato la stessa Savak, durante una conferenza stampa appositamente convocata. Anche a questi patrioti sarà brutalmente applicata la tortura.

Al nuovo ambasciatore di Hanoi nell'URSS Kossighin: permanente l'appoggio al Vietnam

Dalla nostra redazione

MOSCA. Il primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto stamane il nuovo ambasciatore a Mosca della Repubblica democratica del Vietnam, Vo Thuc Dong, che soltanto ieri aveva presentato le sue credenziali. L'incontro è stato una nuova occasione per riaffermare la solidarietà di lotta tra URSS e RDV. Nel corso del colloquio, in forma di comunicato diffuso dalla Tass, Kossighin ha confermato ancora una volta « il carattere permanente della politica del Pcus e dello Stato sovietico che mira ad appoggiare con fermezza la giusta causa del popolo fratello del Vietnam e dei patrioti degli altri Paesi di Indocina ». Dal canto suo Vo Thuc Dong ha espresso, a nome del partito dei lavoratori e del popolo del Vietnam, il suo pieno sostegno e il suo pieno appoggio al Comitato centrale del Pcus, al governo sovietico e al popolo dell'URSS per il sostegno energico che essi accordano alla lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione imperialista e per il loro impegno a continuare, con fermezza ed efficacia.

Sul contenuto dell'incontro, che si è svolto in un ambiente di amicizia e di cordialità, il comunicato si limita ad affermare che sono stati discussi « i problemi di comune interesse ». Vo Thuc Dong, come detto, aveva presentato ieri le sue credenziali e a questo scopo era stato ricevuto tra gli altri da Il'inski, vicepresidente del Soviet Supremo e dal ministro degli Esteri, R. C.

La spietata repressione dei tribunali militari contro gli oppositori dello scia

Sei condanne a morte in Iran

Cinque sentenze di ergastolo, altre pene minori nel processo contro un gruppo di 23 elementi di sinistra - Nuove, agghiaccianti rivelazioni sulle torture nelle prigioni di Teheran

Ali Bhutto ricevuto da Mao

PECHINO. Il Presidente del Pakistan, Ali Bhutto, giunto ieri in visita ufficiale a Pechino, è stato oggi ricevuto da Mao Tse Tung, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Al termine dell'incontro Bhutto ha dichiarato: « Abbiamo parlato dei nostri problemi e sono assai soddisfatti dei colloqui ».

TEHERAN. I

Il tribunale militare di Teheran, che sta giudicando un gruppo di 23 oppositori del regime, ha emesso fra ieri e oggi sei sentenze, di cui cinque ergastoli e una condanna a quindici anni di reclusione. 7 condannati appartengono alle forze di sinistra e stanno alle accuse, sono imputati di aver commesso atti di sabotaggio, rapine, e di aver agito per rovesciare il regime. La spietata repressione del regime ha raggiunto con queste sentenze — ma il processo è ancora in corso e si attendono altre condanne — un punto più alto. I condannati non sono appellati ma la speranza che le decisioni dei tribunali vengano riviste è pressoché nulla.

Intanto una nuova, agghiacciante testimonianza diretta sulle torture che vengono inflitte agli arrestati dalla polizia politica di Teheran è data da una lettera di Reza Reza'i, il patriota iraniano riuscito ad evadere dalle prigioni di Teheran. Reza Reza'i è stato in carcere dal 23 agosto, insieme con 36 giovani intellettuali, ha fatto pervenire, dopo la sua fuga a Teheran, nella quale descrive dettagliatamente le prigioni, i carcerati, le torture.

« Gli agenti della polizia segreta (la Savak) — scrive Reza'i — hanno obbligato l'ingegner Reza'i a sedersi su una sedia elettrica che lo ha lentamente bruciato per quattro ore. A causa delle bruciature egli è caduto in coma. A questo punto la tortura è stata sospesa e l'ingegnere è stato abbandonato a se stesso, per una settimana, senza alcuna cura. Nella nostra prigione lo odore nauseabondo delle bruciature era così forte che nessuno si avvicinava. In seguito a tre interventi chirurgici l'ingegner Reza'i è riuscito a tornare in vita, ma non potrà più camminare. Per salire le scale si aiuta con le mani. Ho visto anche — continua la spaventosa denuncia — un prigioniero diventare pazzo e parecchi altri ciechi o sordi. Se ho visto uno che era diventato incapace di urinare perché gli avevano attaccato dei pesi agli organi genitali. Un altro era stato violentato con il collo di una bottiglia... ».

Alla vigilia del viaggio nell'Unione Sovietica

Sadat afferma che gli Stati Uniti aggravano le pressioni sull'Egitto

Una delegazione giordana sarebbe a Gerusalemme per una trattativa separata con Israele

IL CAIRO. Il giornale Al-Ahram scrive oggi che la prossima visita di Sadat a Mosca durerà tre giorni e avrà per oggetto lo scambio delle « nuove dimensioni della battaglia ». L'espansione è ripresa da una serie di discorsi che il presidente egiziano ha pronunciato negli ultimi giorni durante le visite ai fronti di Suez e del Mar Rosso e dei quali il giornale riferisce il contenuto.

Dopo aver ripetuto che lo scontro con Israele è « inevitabile », ma deve essere « accorciato », Sadat ha parlato, in relazione con la visita nell'URSS, di una revisione generale dei nostri calcoli, che si impone dove i recenti accordi militari tra gli Stati Uniti e Israele. Il presidente egiziano ha soggiunto che « gli Stati Uniti, dopo avere perso la partita nel conflitto indo-pakistano, stanno concentrando tutti i loro sforzi nel Medio Oriente ». Questa tesi, insieme con le recenti agitazioni studentesche, viene svolta anche dalle fonti vicine

del « congelamento » delle dimissioni finché non si svolgerà all'Assemblea il dibattito sulla situazione interna del movimento studentesco. « Beirut » afferma che « nel caso in cui Sidky mantenesse le dimissioni, Sadat non potrebbe fare altro che costellare un governo militare, soluzione che il presidente egiziano ha motivo di temere ». Due guerriglieri palestinesi sono morti ed un altro è ferito, secondo quanto ha riferito l'aria di Hasbaya, nel Libano meridionale. La esplosione è avvenuta di fronte ad una trattoria del villaggio dove i palestinesi avevano mangiato: quando il guidatore ha girato la chiave d'accensione del motore, l'automobile è esplosa.

ALGERI. « El Mujahid » organo del FLN algerino, accusa re Hussein di Giordania di prepararsi a stipulare un accordo separato con Israele e di avere con questo ultimo una

La DC aggrava la crisi politica

(Dalla prima pagina)

varii costituzionalisti su tale problema, evidentemente nell'interesse di un ampio confronto con eredi ben affilati. In altre parole, le manovre sotterranee di questi ultimi tre giorni (vuoti in quanto a cronaca politica alla luce del sole) tendono non tanto alla ricerca di una soluzione dei problemi che sono al centro della crisi, ma a stabilire chi dovrà preparare le elezioni anticipate, ove queste diventino inevitabili. Le tesi a confronto sono due. La prima suggerisce una procedura che fa ancora perno su Colombo: il presidente incaricato avrebbe riferito al Presidente della Repubblica i dati della situazione; il capo dello Stato avrebbe conferito un incarico esplorativo ad una personalità di rilievo (forse a Fanfani o a Pertini) la quale non avrebbe potuto far altro che accertare la pratica impossibilità di formare un governo; da qui la decisione di scioglimento della Camera con Colombo in carica per il periodo dei 75 giorni della campagna elettorale. Vi è, inoltre, chi ha proposto una rinuncia di Colombo che aprisse la strada ad un « passaggio di mano » (a Rumor o direttamente a Fanfani?); ed in questo caso dovrebbe essere questo « secondo personaggio » a presiedere il governo elettorale, dopo una serie di passaggi procedurali. È difficile dire ora con precisione come si divida il quadripartito su queste due diverse ipotesi, e sulle relative subordinate.

I dorotei — che ieri hanno riunito il loro gruppo, presenti Rumor e Piccoli — i repubblicani, la segreteria del PSDI (e del PLI) sono orientati, a quanto sembra, secondo questa seconda ipotesi, attraverso la quale certo si evita un'alleanza con la DC, ma si evita anche l'eventualità dello scioglimento della Camera. La polemica su questo punto è già da tempo debordata fuori dalla DC, giacché anche i socialdemocratici — per esempio — sono divisi sulle varie ipotesi prospettate. Negli ultimi due giorni, esponenti della DC e del governo hanno consultato

presenti le divisioni e le rotture che potrebbero determinare quello che è scritto nella Costituzione». Di fronte al deteriorarsi della situazione politica l'unità andrà avanti. Lo hanno ribadito i socialisti, il presidente del Soviet Supremo e dal ministro degli Esteri, R. C.

re sullo sviluppo dell'unità. « L'importante è che detto sviluppo sia diverso ». Coerente con questi impegni di lotta, tema di fondo deve essere la battaglia per il rinnovo dei contratti. Il movimento sindacale deve in questo senso dividersi sul referendum perché hanno valutato gli interessi dei lavoratori e sono seriamente preoccupati per lo scioglimento dei lavori rivendicazione salariale, orario di lavoro, annullamento delle differenze normative tra operai e impiegati, ecc. I centrali indicati da Lama per la battaglia contrattuale. Un discorso a parte è stato fatto sul problema della incompensazione di Lama a chi gli chiedeva se erano fondate « voci » sul mantenimento delle cariche negli organismi del nostro partito. Chi considera questa mezza. « Nel caso in cui il PCI mi chieda di rientrare nel Comitato Centrale io dirò di sì. Ritengo che certe posizioni di incompensazione non siano utili. Noi abbiamo detto però che l'unità vale più di questo. Il giorno in cui avremo deciso la nostra linea, noi impareremo a rispettare le incompensazioni. Siamo seri quando diciamo e siamo seri quando decidiamo. Non si consideri un servizio tale fatto a prova di scarsa autonomia è perlomeno inattuato. Parte della Conferenza stampa è stata dedicata al problema dell'informazione. I tre segretari generali hanno confermato l'impegno dei sindacati per la riforma di questo momento. In questa riforma è impossibile di superare i ritardi. In modo particolare è stata ribadita la validità del fatto che la riforma deve essere una riforma anche se occorre una seria riforma. Ha detto Storti: « Noi non possiamo essere sospesi di tenerezze nei confronti della TV, ma noi diciamo che con durezza ». La Conferenza, proprio in questo complesso e difficile momento della vita del paese, ha confermato la forza dei sindacati, la loro capacità, pur nel dibattito nelle difficoltà a fare « l'unità dei dibattiti » che si darà fra le tre Conferenze per dare una risposta unitaria alla Confindustria non dovrà pesare

La conferenza di CGIL-CISL-UIL

presenti le divisioni e le rotture che potrebbero determinare quello che è scritto nella Costituzione». Di fronte al deteriorarsi della situazione politica l'unità andrà avanti. Lo hanno ribadito i socialisti, il presidente del Soviet Supremo e dal ministro degli Esteri, R. C.

La conferenza di CGIL-CISL-UIL

(Dalla prima pagina)

ca perché intendiamo difendere quello che è scritto nella Costituzione». Di fronte al deteriorarsi della situazione politica l'unità andrà avanti. Lo hanno ribadito i socialisti, il presidente del Soviet Supremo e dal ministro degli Esteri, R. C.

La presenza italiana all'Assemblea di Parigi per il Vietnam

Il Comitato Italia-Vietnam si è riunito per esaminare la preparazione della partecipazione italiana alla assemblea mondiale di Parigi per la pace e l'indipendenza dei popoli d'Indocina. Le numerose e qualificate adesioni che sono pervenute e che continuano ad affluire al Comitato da tutti i settori della vita politico-culturale sociale consentiranno la formazione di una presenza italiana largamente rappresentativa ai lavori della assemblea. Per quanto riguarda la manifestazione di massa che concluderà i lavori della assemblea di Parigi (il 21 febbraio) il Comitato Italia-Vietnam ha preso atto della decisione del Comitato organizzatore di Parigi, che ha fermato la manifestazione pubblica da parte delle organizzazioni francesi, ma ha deciso di organizzare una tale manifestazione un carattere internazionale.

Tensione tra Dublino e Londra

(Dalla prima pagina)

liziato è stato ferito presso Enniskillen. Quaranta marinai inglesi sono stati impegnati in un lungo scontro a fuoco lungo la frontiera. Tre prigionieri hanno tentato stamane di evadere dal campo di concentramento di Long Kesh, ma sono stati catturati. Il regime unionista è che spalle al muro. Ha davanti a sé l'unità indistruttibile di un movimento democratico che non è mai stato tanto convinto come ora della propria legittimità, forza e certezza della vittoria. Anche nella Repubblica gli animi si sono destati e c'è una nuova volontà politica. I lavoratori di molte categorie sono in sciopero. Le dimostrazioni di lavoratori e di studenti si sono susseguite. Il governo di Londra, l'ambasciatore inglese di Dublino, che è praticamente sotto assedio. Nei vari casi marittimi, i portuali si rifiutano di scaricare le navi inglesi. Il personale di terra dei tre

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Teatro, 19 - Telefoni centrali: 150203, 4950352, 4950353, 4950355, 4951251, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255, 4951256, 4951257, 4951258, 4951259, 4951260, 4951261, 4951262, 4951263, 4951264, 4951265, 4951266, 4951267, 4951268, 4951269, 4951270, 4951271, 4951272, 4951273, 4951274, 4951275, 4951276, 4951277, 4951278, 4951279, 4951280, 4951281, 4951282, 4951283, 4951284, 4951285, 4951286, 4951287, 4951288, 4951289, 4951290, 4951291, 4951292, 4951293, 4951294, 4951295, 4951296, 4951297, 4951298, 4951299, 4951300.